

Promosso da



ADBPO

Autorità di bacino distrettuale del fiume Po



**PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA
BIODIVERSITÀ NEL DISTRETTO DEL PO**

Report della consultazione allargata

CONDOTTA TRA GIUGNO E SETTEMBRE 2024

Premessa

Il distretto del Po costituisce un ambito importante per la sperimentazione di iniziative innovative e ambiziose, che servano da guida a livello nazionale e comunitario, per confermare il ruolo dell'Italia come un hotspot di biodiversità nel Mediterraneo e muoversi tempestivamente verso gli obiettivi di tutela e ripristino indicati dalla UE con la Strategia per la Biodiversità 2030 e concorrere ad attuare gli obiettivi strategici della Agenda ONU 2030 "Acqua pulita e servizi igienico sanitari" (Ob. 6), "La vita sott'acqua" (Ob. 14) e "La vita sulla terra" (Ob.15).

In quest'ottica l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po ha ideato, insieme alla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, un progetto biennale per lo studio e la valorizzazione della biodiversità del distretto del Po, che vedrà la realizzazione di una serie di attività di ricerca e sviluppo tra cui la definizione di un quadro conoscitivo aggiornato relativo allo stato di conservazione di specie e habitat nel distretto del Po e ai servizi ecosistemici forniti dal territorio, propedeutico alla successiva elaborazione del "Piano della Biodiversità del distretto del Po". Tra le attività previste, vi è l'organizzazione e realizzazione del "Primo Forum sulla Biodiversità, il Capitale Naturale ed i Servizi Ecosistemici nel distretto del fiume Po", finalizzato a mettere in luce i diversi aspetti inerenti al legame tra biodiversità, tutela e gestione delle risorse idriche e sistema socio-economico. Propedeutico alla realizzazione del Forum e al fine di definire il quadro conoscitivo completo, gli indirizzi strategici e le proposte concrete di possibili azioni per il raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione del Capitale Naturale nel distretto del Po, abbiamo condotto tra giugno e settembre 2024 un'indagine conoscitiva per raccogliere informazioni, valutazioni e proposte di diversi soggetti - istituzionali, economici, sociali e tecnici - operanti sul territorio coinvolto.

Alessandro Bratti

Segretario generale

Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po

INDAGINE SULLA BIODIVERSITÀ NEL DISTRETTO DEL PO

TOT Rispondenti all'indagine: 132 stakeholder

Regioni e altri soggetti istituzionali

- Regione Emilia-Romagna (2 settori)
- Regione Lombardia
- Regione Piemonte (4 settori)
- Regione Veneto
- APPA Trento
- AIPO - Agenzia Interregionale per il Fiume Po
- Dipartimento risorse naturali e Corpo forestale
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura
- ARPA Piemonte
- ARPA Lombardia

Comuni, Città Metropolitane e Province

- Comune di Brusasco
- Città Metropolitana di Torino
- Comune di Abbiategrasso
- Comune di Acquanegra Cremonese
- Comune di Albignasego
- Comune di Argenta
- Comune di Argenta
- Comune di Asti
- Comune di Bellaria Igea Marina
- Comune di Borgomanero
- Comune di Brescia
- Comune di Calto
- Comune di Casalmaggiore
- Comune di Cassano D'Adda
- Comune di Cavagnolo
- Comune di Cesena
- Comune di Chivasso
- Comune di Correggio
- Comune di Curtatone
- Comune di Dalmine
- Comune di Desio
- Comune di Ficarolo
- Comune di Fiorano Modenese
- Comune di Frascarolo
- Comune di Gassino Torinese
- Comune di Ivrea
- Comune di Lecco
- Comune di Lissone
- Comune di Mariano Comense
- Comune di Melara
- Comune di Melegnano
- Comune di Monticello Pavese
- Comune di Mortara

- Comune di Motta Baluffi
- Comune di Motteggiana
- Comune di Orio Litta
- Comune di Orio Litta
- Comune di Parma
- Comune di Pecetto di Valenza
- Comune di Pegognaga
- Comune di Piacenza
- Comune di Pianezza
- Comune di Pieve d'Olmi
- Comune di Pinerolo
- Comune di Poggio Rusco
- Comune di Portalbera
- Comune di Quistello
- Comune di Reggio Emilia
- Comune di Rimini
- Comune di Rovigo
- Comune di Samarate
- Comune di San Benedetto Po
- Comune di San Giovanni del Dosso
- Comune di Santo Stefano Lodigiano
- Comune di Selvazzano Dentro
- Comune di Senigallia
- Comune di Seriate
- Comune di Sermide e Felonica
- Comune di Silvano Pietra
- Comune di Stagno Lombardo
- Comune di Sustinente
- Comune di Suzzara
- Comune di Torino
- Comune di Torricella Del Pizzo
- Comune di Trecate
- Comune di Valle Salimbene
- Comune di Varese
- Comune di Verrua Savoia
- Comune di Vimodrone
- Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara - Comune di Ferrara
- Provincia di Asti
- Provincia di Bergamo
- Provincia di Lodi
- Provincia di Modena
- Provincia di Rovigo
- Provincia di Vercelli
- Unione Municipia

Parchi e Aree naturali protette

- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po
- Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese
- Carabinieri Biodiversità

- PLIS Parco dei Mulini (Comuni di Legnano, Canegrate, San Vittore Olona, Parabiago e Nerviano)
- Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso
- Riserva di Biosfera Alpi Ledrensi e Judicaria
- Ente di Gestione del Parco Paleontologico astigiano
- Ente Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
- RB Ticino Val Grande Verbano
- Ente di gestione Aree Protette Alpi Cozie
- Parco dell'Adamello-Comunità Montana di Valle Camonica
- Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po
- Parco Regionale dell'Adda Sud
- EGAP Ticino e Lago Maggiore
- Parco Adda Nord
- Parco Regionale del Serio
- Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano
- Ente di gestione Aree protette Alpi Marittime
- Parco Oglio Nord

Mondo Agricolo

- Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio ed acque irrigue - ANBI
- Coldiretti Emilia-Romagna
- Confagricoltura
- Federbio

Mondo economico

- Legacoop Lombardia
- Elettricità Futura
- Utilitalia

Associazioni

- Fondazione Marevivo
- WWF Italia

Mondo dell'Università e della Ricerca

- Università di Bologna
- Università di Torino
- Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
- Università di Parma
- ISPRA
- CNR-IRSA Istituto di Ricerca Sulle Acque

Mondo del lavoro

- CGIL Cremona
- CGIL Pavia
- CISL
- UIL

Nota metodologica

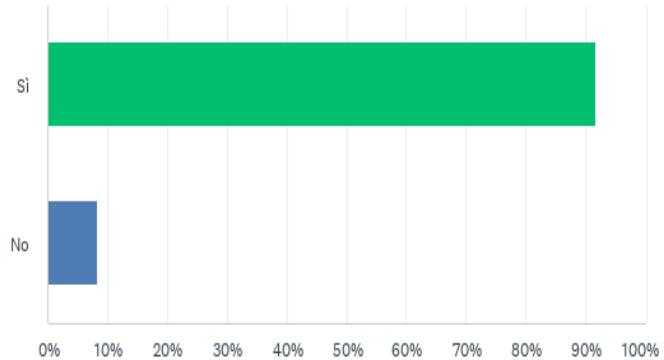
L'indagine, di carattere qualitativo, è stata condotta tra giugno e settembre 2024 attraverso la somministrazione di un questionario online a diverse categorie di stakeholder con l'individuazione, per ciascuna categoria, di un gruppo di soggetti ritenuti rilevanti allo scopo di ampliare il quadro delle conoscenze relative alla biodiversità del distretto del Po.

DOMANDE DI CARATTERE GENERALE

(comuni a tutti i rispondenti)

D3 Conosco l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e di cosa si occupa?

Risposte: 132



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sì	91.67%
No	8.33%
TOTALE	132

D4 Cos'è per te la Biodiversità?

Risposte: 130

Tutti i rispondenti dimostrano una conoscenza da buona a molto approfondita del concetto di biodiversità

D5 Secondo te, come sta la biodiversità nel Distretto del Po?

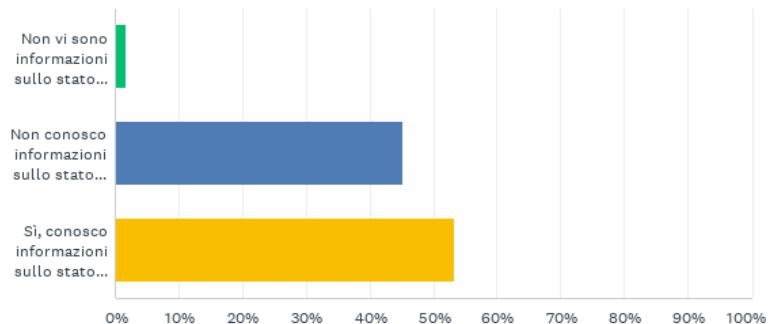
Risposte: 125

Minacciata, degradata o in declino	55
Non è possibile una valutazione univoca, esistono ambiti con elevata naturalità ma in linea generale si assiste a un suo impoverimento in ambiti che andrebbero ripristinati	22
Negativamente influenzata dalle attività antropiche e dalle specie invasive	21
Sufficientemente bene o in miglioramento	6
In buono stato	7
Non ha sufficienti informazioni per esprimersi	13

D8

Informazioni disponibili e conosciute sullo stato della biodiversità nel Distretto del Fiume Po, del soggetto che risponde al questionario:

Risposte: 124

**D9**

Se si conoscono, indicare quali e come sono reperibili informazioni sullo stato della biodiversità nel Distretto del Fiume Po

Risposte: 69

Diversi contributi citano fonti istituzionali, quali AdBPO, ISPRA, ARPA e siti delle Regioni, Siti delle Aree Protette, AIPO, ecc.

Di seguito si evidenziano alcuni dei contributi più rilevanti:

- Ci sono stati numerosi lavori a cui il WWF ha anche partecipato come, ad esempio, l'individuazione delle aree prioritarie per la biodiversità della regione Lombardia del 2007. Piuttosto che gli oltre 150 contributi redatti per la riserva naturale Oasi WWF le Bine, lungo il fiume Oglio (si pensi a tutti gli studi redatti per la preparazione dei PdG dei siti di rete Natura 2000 nel bacino del Po)
- Gruppi di interconfronto locale
- Monitoraggio ornitologico annuale lungo il parco del Serio (anno 2022 e anno 2023) disponibili sul sito del Parco https://parcodelserio.it/studi_e_monitoraggi/

- Scambio di conoscenze ittiologiche e dati sulla presenza e distribuzione di specie ittiche tra Regione Emilia-Romagna e Università regionali, nell'ambito di una convenzione in materia di pesca nelle acque interne

- Dossier di candidatura della Riserva "Po Grande" - Piano di azione della riserva "Po Grande"

- Studio dell'Università degli studi di Ferrara, Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologi e sul "Monitoraggio dei popolamenti ittici e delle principali caratteristiche ecologiche delle acque di Valle Santa finalizzato alla individuazione delle linee guida della gestione" (Valli di Campotto - Argenta). Lo studio è reperibile presso il Comune di Argenta e presso UNIFE

- Arpa Piemonte per ambienti acquatici e zone umide (Banca dati), aree protette regionali, IPLA, Settore Biodiversità regione Piemonte, Gruppo Piemontese studi Ornitologici ed altre associazioni quali musei regionali di scienze

- Tutte le università del distretto e i vari centri di ricerca, in particolare i Musei si storia/scienze naturali, gli orti botanici, ISPRA, CNR, CREA, Carabinieri Forestali (in particolare quelli di Mantova), associazioni naturalistiche e di difesa ambientale sono in possesso di informazioni sulla biodiversità del distretto. Si aggiungono le Autorità di governo regionale e i loro settori/servizi, le ARPA regionali. In diversi casi, per esempio quello del Comune di Ferrara, sono in corso progetti per portare le informazioni raccolte attraverso ricerche mirate in database aperti e FAIR. Negli ultimi anni sta diventando importante il contributo della citizen science che consente di raccogliere informazioni, diffuse sul territorio e almeno sulle specie più appariscenti e frequenti, condivise su piattaforme online aperte come www.inaturalist.org, observation.org, e altre es. beewatching, nonché vari forum e gruppi social online. La citizen science però non può sostituire ma solo affiancare la raccolta di informazioni approfondite sulla biodiversità: quest'ultimo è un processo costoso soprattutto in termini di risorse umane e richiede competenze tassonomiche che per troppi anni sono state trascurate e considerate secondarie. La tassonomia (cioè la scienza che descrive, riconosce e classifica le specie) deve affiancare metodi tradizionali di descrizione morfologica ed ecologica e metodi più moderni, come l'analisi del DNA ambientale in acqua e nell'aria, ma è indispensabile che continuino ad esistere persone in grado di stabilire la corrispondenza fra sequenze geniche di monitoraggio e organismi viventi reali sul campo

- "Aree prioritarie per la biodiversità nella pianura padana lombarda" redatto in collaborazione tra Regione Lombardia e FLA

- Molti ricercatori di CNR-IRSA hanno condotto studi - su molteplici aspetti - relativi alla biodiversità di ecosistemi acquatici presenti nel bacino padano, sia lungo l'asta del Fiume Po, sia in una varietà di ambienti d'acqua dolce nel distretto

- In qualità di ente gestore di territori situati all'interno del Distretto del Fiume Po (Delta), l'Agenzia effettua e promuove essa stessa studi e monitoraggi della biodiversità nel

territorio di competenza. Altre fonti: dati ARPAV, tesi di laurea, Consorzio di Bonifica Delta del Po

- Il 14 marzo 2024, presso la sede della Regione Lombardia a Milano, AdBPO, insieme agli altri 15 partner di progetto ha partecipato al kick-off meeting di avvio ufficiale del progetto europeo LIFENatConnect2030 - "Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030", un'iniziativa significativa per la tutela e il ripristino della biodiversità nel distretto del Fiume Po

- Banche dati Naturalistiche regionali, report ex art. 17 Direttiva Habitat, monitoraggi faunistici sui vari taxa, monitoraggi per PTA

- Vari progetti (es. LIFE gestire, Cariplo Arete, life Minnow), UniPR, Attività sperimentali, EcoFlow RER, ARPAE Regionali, BISE (Biodiversity Inf. Syst. EU), Biodiversity Catalog, Aree Prioritari Biod. Lombardia (2007), Carta Ittica PO (AdBPO 2009)

- Progetti win-win Pellice, PNRR Rinaturalazione Po e studi correlati. Valutazioni d'Incidenza legate ad interventi di difesa del suolo situati in zone SIC-ZPS, Parchi ecc.

- <https://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2773>

- A mia conoscenza non vi è una banca dati unica relativamente alla biodiversità del Distretto. Molte informazioni possono tuttavia essere reperite tramite la documentazione relativa ai numerosi siti della Rete Natura 2000 che insistono nel distretto (es. formulari standard dei siti)

- Regione Emilia-Romagna:
<https://ambiente.regenze.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/enti-di-gestione/enti-gestione-parchi>

Ente Gestione Parchi e Biodiversità Romagna:
<https://www.parchiromagna.it/>

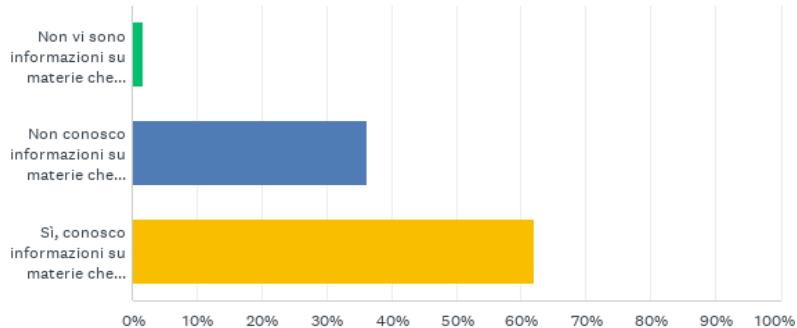
- Progetto RETI (La Rete Ecologica Territoriale Intercomunale) - Tutelare e Valorizzare la biodiversità tra Adda e Brembo la cui sintesi è disponibile al link <https://www.parcocollibergamo.it/File/Quaderno%20di%20sintesi.pdf> Per il progetto completo rivolgersi al Parco dei Colli di Bergamo

- Sul sito del parco Mulini vi sono i risultati dei monitoraggi svolti nella porzione di territorio del sottobacino del fiume Olona: <https://sites.google.com/view/parcodeimulini/il-parco/natura/fauna-e-flora/monitoraggi-faunistici>
- Altri dati sono reperibili sui portali di scienza dei cittadini anche promossi dal Parco Mulini:
<https://sites.google.com/view/parcodeimulini/partecipa/iorestoacasa/i-cittadini-del-parco>

- Ricerche in corso da parte di UniPr (pesci, piante terrestri e acquatiche)
- Informazioni su sezioni del Distretto raccolte dal National Biodiversity Future Centre (NBFC)
- Dati da monitoraggi usati in WISE
- Vi sono molte ricerche pubblicate e non sullo stato della biodiversità nella Valle del Po o in parti di essa. Evidenzio il recente Farmland Bird Index (<http://www.lipu.it/news-natura/agricoltura/15-agricoltura/1930-il-progetto-farmland-bird-index-una-fotografia-sullo-stato-di-salute-degli-uccelli-italiani>). Interessanti anche i recenti risultati del progetto Combi, condotto dalla Regione Emilia-Romagna. Per quanto riguarda il Delta del Po, oltre a molti dati inediti dell'Ente, raccolti dal personale dello stesso, rimando ai contenuti delle molte ricerche commissionate dall'Ente Parco Delta del Po all'Università di Bologna o Ferrara, al Museo di Ferrara, ad ISPRA, ad AsOER

D10 Informazioni disponibili e conosciute in materie che hanno influenza sullo stato della biodiversità nel Distretto del Fiume Po (ad esempio sul livello di inquinamento dell'aria, delle acque, dei suoli, oppure sulle aree soggette a tutele ambientali, per la fauna e/o per la flora, o sugli impatti dei cambiamenti climatici, o sul consumo di suolo ecc.)

Risposte: 124



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Non vi sono informazioni su materie che hanno influenza sullo stato della biodiversità nel Distretto del Po	1.61% 2
Non conosco informazioni su materie che hanno influenza sullo stato della biodiversità nel Distretto del Po	36.29% 45
Sì, conosco informazioni su materie che hanno influenza sullo stato della biodiversità nel Distretto del Po	62.10% 77
TOTALE	124

D11

Se si conoscono, indicare quali e come sono reperibili informazioni relative a materie che hanno influenza sullo stato della biodiversità nel Distretto del Fiume Po

Risposte: 77

Di seguito si evidenziano alcuni dei contributi più rilevanti:

- Cambiamento climatico che influenza periodi di siccità a periodi di abbondanza di acqua; gestione del problema nutrie
- Siti istituzionali regionali, AIPO, rete CGIL, e gruppi locali
- Protocollo d'intesa per la valorizzazione strategica fluviale del Po tra Comune di Cremona Piacenza Casalmaggiore e Provincia di Lodi
- Aree del Distretto del Fiume Po soggette a tutele della fauna ittica sono riportate nel Programma Ittico regionale annuale e nei rispettivi calendari ittici provinciali
- Le materie che hanno influenza sullo stato della biodiversità sono molteplici, ad esempio i cambiamenti climatici attualmente in atto ci suggeriscono di inserire di inserire nuove specie all'interno delle nostre aree verdi, arboree ed arbustive, diverse da quelle tipiche della pianura padana e dei nostri boschi pianiziali ma, specie tipiche di areali mediterranei che meglio possano rispondere al mutare delle condizioni climatiche. Le informazioni possono essere reperibili nei siti della regione Emilia-Romagna, Autorità di Bacino, AIPO, ARPAE e pubblicazioni scientifiche anche di UNIMORE
- Piano strategico per la biodiversità 2011-2020; Strategia MaB 2015-2025; PAIRPTA Misure di conservazione siti Natura 2000
- Arpa Piemonte gestisce i sistemi di rilevamento della qualità dell'aria, la rete di monitoraggio regionale delle acque, caratterizzazione della rete ecologica regionale, censimento aree umide e fontanili, monitoraggio degli effetti del cambiamento climatico sulla biodiversità alpina, studi biodiversità in agroecosistema in compatti risicolo e viticolo
- Sono molti i fattori che influenzano la biodiversità, elencherò solo alcuni che mi sovengono velocemente. L'andamento della superficie di terreni coltivati o coltivabili (SAU e SAT) reperibile sui siti regionali o di ISTAT. L'inquinamento, per quello dell'aria vi sono le centraline di ARPA monitorabili dal sito, per suolo e acqua non saprei dove reperire i dati anche se l'elenco delle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) reperibili dalle delibere regionali può dare un'idea della distribuzione dell'agricoltura intensiva. Il consumo di suolo da parte dell'edilizia è un altro dato reperibile su banche dati regionali o nazionali

-
- <https://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2773>

- Segnalo, in seno al Bando Regionale BioClima il conseguimento del finanziamento del Progetto, Più sei piccolo e più conti. La piccola fauna alata protagonista di monitoraggi ambientali e servizi ecosistemici da valorizzare, presentato dal Parco Adda Sud, d'Intesa con la Provincia di Lodi, nei Territori dei Comuni di Boffalora d'Adda, Castelgerundo, Castiglione d'Adda e Spino d'Adda, al quale si rimanda:
<https://www.wownature.eu/areewow/parco-delladda-sud/>
<https://www.wownature.eu/areewow/boschi-delladda-sud/>
<https://www.wownature.eu/aziende/home/bioclima/>

Questo Progetto è stato anche occasione di sperimentazione e di esperienza di un monitoraggio ambientale attraverso gli impollinatori, strutturato in seno alla strategia provinciale IMPOLLINA_LO e attivato nel Progetto Apie e Comunità a Castelgerundo su Fondi di Fondazione Comunitaria di Lodi, con l'ausilio scientifico e la ricerca del Divas di UNIMI, utile per caratterizzare, dal punto di vista della salubrità e della qualità dell'ambiente, le cosiddette "healing areas", con particolare attenzione alla rete ciclopedonale della Provincia di Lodi e delle greenways del Parco Adda Sud. Si tratta di un'indagine estremamente importante per il territorio della Lombardia Padana, con zone ricche di biodiversità, frammentate e compromesse dalla forte urbanizzazione degli ultimi decenni e dal cambio di passo dell'agricoltura, da tradizionale a industriale/intensiva/monoculturale. In ragione della natura dinamica della biodiversità, si prevede la valutazione ambientale di più siti per l'allocazione degli alveari di monitoraggio, scelti come esemplificativi di "zone verdi" ricche in biodiversità della pianura irrigua, per indagare l'impatto antropico in differenti condizioni. Questa metodica di monitoraggio è ricca di risvolti positivi e il suo sostegno e implementazione consentirebbero di ampliare le zone oggetto di monitoraggio, caratterizzando aree di interesse, realizzando una raccolta dei parametri degli inquinanti del territorio della Lombardia Padana e che dire dell'effetto benefico apportato dalle colonie di api .LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO: E' stato seguito il seguente protocollo di ricerca: - sorveglianza degli apiari tramite un sistema di monitoraggio in continuo che permette di controllare le arnie da remoto - campionamento di api per il monitoraggio di metalli pesanti ambientali (Sn, As, Cd, Cr, Cu, Fe, Hg, Mn, Ni, Pb, Mg, Sn, Th, Na, K, Ca, Sr, Se, Tl, V, Al, Ag, Co, Mo, Sb, U)-dissezione delle api per indagare dove avviene la fissazione dei metalli, organi interni/oesoscheletro- campionamento di api per il monitoraggio di pesticidi polari e fitofarmaci-validatione dell'utilizzo dell'ape come indicatore atmosferico-ambientale, utilizzando dei moss bags (sacchetti di muschio, realizzati da Ricercatori dell'Università di Cagliari, Pier Luigi Cortis)e un campionatore di polveri in grado di misurare la concentrazione di 32 classi aerodinamiche nei siti- campionamento e analisi del miele per indagare i residui di metalli e pesticidi-ispezione delle colonie, per un controllo sullo stato di salute e di sanità degli apiari (quantità diapi adulte, covate e depositi di polline e miele, controlli per Varroa e Nosema Apis).Per le api, l'analisi dei pesticidi rappresenta uno step importante per la sopravvivenza e per la salubrità della sua zona di foraggiamento: un'ape che entra a contatto con un insetticida è soggetta al disorientamento, nel ritorno all'alveare, allungando i tempi di rientro, con grande dispendio di energia, e accorciandone la vita produttiva

-
- Per il territorio del Parco Mulini vedere il programma per la biodiversità:
<https://sites.google.com/view/parcodeimulini/il-parco/natura/fauna-e-flora>

Per il sottobacino Olona, Bozzente, Lura e Lambro meridionale vedere i progetti integrati multifunzionali del PSS approvato da Regione Lombardia nel 2022 e nel 2023: <https://sites.google.com/view/olonagreenway/altri-progetti/pss-olona-bozzente-lura-lambro-meridionale>

- Ricerche in corso da parte di UniPr sulle pressioni agricole, sulla banalizzazione degli agroecosistemi
- Terramara, il cambiamento climatico in Pianura Padana

D12

Ritenete che la biodiversità abbia un valore relativo alla:

Risposte: 124

	NON RILEVANTE	POCO RILEVANTE	ABBASTANZA RILEVANTE	MOLTO RILEVANTE	TOTALE
Qualità e resilienza del capitale naturale	0.00% 0	0.00% 0	14.52% 18	85.48% 106	124
Qualità ecologica dei fiumi, dei loro alvei e delle loro acque	0.00% 0	1.61% 2	17.74% 22	80.65% 100	124
Qualità e fertilità dei suoli	0.00% 0	4.07% 5	31.71% 39	64.23% 79	123
Presenza di insetti impollinatori	0.00% 0	0.81% 1	14.52% 18	84.68% 105	124
Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	0.00% 0	8.87% 11	25.81% 32	65.32% 81	124
Qualità dei parchi e delle altre aree naturali protette	0.00% 0	1.61% 2	22.58% 28	75.81% 94	124
Qualità e bellezza dei paesaggi	0.81% 1	4.07% 5	31.71% 39	63.41% 78	123
Qualità dell'aria	0.81% 1	10.57% 13	31.71% 39	56.91% 70	123
Qualità della vita e salute umana	0.00% 0	4.84% 6	25.00% 31	70.16% 87	124
Sviluppo economico e di settore	0.00% 0	16.26% 20	42.28% 52	41.46% 51	123

D13

Iniziative in corso per la biodiversità nel Distretto del Po. Potete indicare iniziative (interventi in atto, progetti avviati, piani e programmi approvati o in attuazione) di cui siete a conoscenza nel Distretto del Po direttamente finalizzate o che possono influire sulla tutela, l'aumento e/o il ripristino della biodiversità (con una sintetica descrizione dell'iniziativa e l'indicazione di dove si può reperire la relativa maggiore documentazione):

Risposte: 85

Di seguito si evidenziano alcuni dei contributi più rilevanti:

- Come noto, da qualche anno sono in corso le presentazioni dei progetti per la "rinaturazione" del fiume Po da attuare con i fondi del Pnrr; le informazioni sono reperibili a questi indirizzi:

<https://www.italiadomani.gov.it/it/Interventi/investimenti/rinaturazione-dell-area-del-Po.html> <https://www.adbpo.it/pnrr-po/>; <https://www.aipo-pnrr.it/gli-investimenti-pnrr> e per avere un quadro di ciò che sta accadendo:

<https://www.agenda17.it/2024/06/20/rinaturazione-del-po-riparte-con-grande-ritardo-il-piu-grande-progetto-per-la-biodiversita-del-pnrr-ma-non-e-piu-lo-stesso/>

- Creazione parco Po

- Mab Unesco del Po

- LIFE orchids

- Il principale progetto di cui è peraltro promotore WWF con ANEPLA è il progetto di rinaturazione del Po, attualmente in atto grazie a fondi del PNRR. Il WWF gestisce diverse Oasi nel bacino del Po che sono dotate di Piani di gestione, studi propedeutici e monitoraggi periodici. Ci sono diversi progetti LIFE (es Gestire 2020, Nature Connect, URCAProEmys...) che hanno tutti siti internet dai quali è possibile scaricare i materiali: solo Gestire 2020 (www.naturachevole.it) ha materiali su anfibi, gambero fluviale, piante, grandi carnivori, uccelli

- Esistono diverse iniziative e progetti che sono stati avviati nel Distretto del Fiume Po e che hanno un impatto diretto o indiretto sulla tutela, l'aumento e il ripristino della biodiversità. Ne cito alcuni:

1. Progetto Life "Wetlands": Questo progetto mira alla conservazione e al ripristino delle zone umide nel bacino del Po, cruciali per la biodiversità. Il progetto include interventi di riqualificazione degli habitat, controllo delle specie invasive e monitoraggio delle popolazioni di uccelli acquatici e altre specie legate agli ecosistemi umidi. Documentazione: Maggiori dettagli possono essere reperiti sul sito del progetto Life o attraverso l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.
2. Contratto di Fiume Po e suoi affluenti: Il Contratto di Fiume è un accordo volontario tra enti pubblici, privati e la società civile, finalizzato alla gestione integrata del bacino idrografico del Po. Include misure per la tutela della

biodiversità, come la riqualificazione delle sponde e dei corridoi ecologici lungo il fiume. Documentazione: Informazioni dettagliate possono essere trovate sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e sui portali delle regioni interessate.

3. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA): Sebbene principalmente rivolto alla mitigazione del rischio idrogeologico, il PGRA include misure che possono influenzare positivamente la biodiversità, come la gestione sostenibile delle piene e il ripristino delle aree goleinali, che fungono da habitat naturali per molte specie. Documentazione: Disponibile sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e attraverso i portali regionali dedicati alla protezione civile.
4. Programma Operativo Regionale (POR) FESR e FEASR: Diversi Programmi Operativi Regionali finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) includono azioni per la tutela e il ripristino della biodiversità nel contesto del distretto del Po. Questi possono comprendere la creazione di aree naturali protette, interventi di ingegneria naturalistica e il sostegno alle pratiche agricole sostenibili. Documentazione: Consultabile sui siti delle regioni interessate e tramite i portali ufficiali dei fondi europei.
5. Rete Natura 2000. Descrizione: La rete Natura 2000 nel Distretto del Po include numerosi Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che tutelano habitat e specie di interesse comunitario. Gli interventi includono la gestione attiva degli habitat, il monitoraggio delle specie e il controllo delle minacce. Documentazione: Informazioni dettagliate possono essere trovate attraverso il portale Natura 2000 della Commissione Europea e sui siti delle regioni che partecipano alla rete. In primo luogo, è però necessario citare il "Piano di Gestione del distretto idrografico" che è lo strumento operativo per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici allascala di distretto idrografico

- Intervento del Comune di Cremona sui parchi locali di interesse sovracomunale che si trovano lungo l'asta del Po Cremonese. 3 interventi, il primo volti a migliorare la presenza di specie forestali autoctone, la creazione di aree umide e sistemazione delle aree nel rispetto della naturalità e completamento della biodiversità già presente. (ex polveriera), Il secondo intervento interessa l'aria di via Acquaviva a Cremona. L'obiettivo è quello di rivalorizzare i boschi periurbani che accompagnano l'ingresso verso la città ricreando parzialmente i contesti naturalistici lungo il corso del Morbasco. Il terzo intervento sarà in via Sacco e Vanzetti questa area prossimale al Morbasco è già all'interno della città occupata da boschetti e radure ma con scarsa presenza arbustiva. Obiettivo specifico è la conservazione delle piccole radure e la reintroduzione ai loro margini di specie arbustive ad alto valore quale attrattiva per la fauna

- LIFE NatConnect2030
<https://naturachevole.it/news/il-progetto-life-natconnect2030/>

- Contratto di fiume dei torrenti Morla e Morletta
<https://www.contrattidifiume.it/it/contratti-di-fiume/contratti-di-fiume/cdf-morla/>
- Progetto Arco Verde
<http://82.115.177.2/arcoverde/index.html>

- Progetto RETI
<https://www.parcocollibergamo.it/ITA/Territorio/ZSC/ate.asp?IdAte=4>
- Progetti LIFE <https://www.parcodeltapo.it/it/>
- Direttiva di Piano per la gestione uniforme della pesca e della pesca-turismo e per agevolare il contrasto delle attività illecite connesse alla pesca sull'asta del fiume Po, anche in relazione ai contenuti ed agli obiettivi del Piano di bacino distrettuale del fiume Po (Delibera n. 6 del 21/11/2023 e Allegato 1)
- Con riferimento al territorio della Regione Emilia-Romagna: Piano di Gestione Acque del Distretto, Piano di Tutela delle Acque regionali, i Piani di Gestione delle Aree protette e dei Siti Natura 2000, progetto LIFE CLIMAX PO, Contratti di Fiume (ad es. Media Valle Po), Progetto di Rinaturalazione del Po (PNRR), Bando regionale infrastrutture verdi e blu
- Riserva UNESCO Po grande <https://www.pogrande.it/>
- Piano di Azione del Contratto di Fiume "Media valle del Po", all'interno delle azioni di *Tutela e Uso Sostenibile* e più precisamente al punto d. *Valorizzazione e Tutela Naturalistica del Territorio Fluviale*
- Parco del Delta del Po dell'Emilia Romagna: www.parcodeltapo.it
 - Life Perdix Progetto per la reintroduzione in natura della Storna italica (*Perdix perdix* italica) nelle Valli del Mezzano-Interreg Central Europe Delta Lady Delta Lady Floating cultures in River Deltas
 - Le regioni del Delta in Europa presentano un'enorme ricchezza in biodiversità che non trova riscontro in prestazioni di tipo economico. Si tratta di aree protette che ospitano capitale naturale ma, raramente, benessere sociale o prosperità. Il progetto intende lavorare su quegli strumenti di politica locale (policy instrument) che sono in grado di sostenere la crescita economica di tali regioni grazie in particolare alla valorizzazione dei servizi ecosistemici.
 - LIFENatConnect2030: Il progetto, della durata di 9 anni (2024-2032), vede la partecipazione di 16 partner, di cui Capofila è la Regione Lombardia. Obiettivo del progetto è il consolidamento di un sistema di gestione integrato della rete Natura 2000 per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione delle Direttive Habitat e Uccelli
- Un importante esempio è rappresentato dal progetto europeo Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 - LIFE NatConnect2030. Il progetto, su cui la Commissione europea ha investito 233 milioni di euro, è volto al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità, attraverso lo sviluppo delle azioni definite con i Prioritised Action Frameworks 2021-2027 (PAF) per la Rete Natura 2000 e, parallelamente, per dare attuazione ad altri piani o strategie adottati a livello internazionale, nazionale, multiregionale o regionale per l'ambiente e lo sviluppo. Obiettivo del progetto è il consolidamento di un sistema di gestione integrato della rete

Natura 2000 per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione delle Direttive Habitat e Uccelli, e sarà perseguito attraverso l'attuazione di un insieme di azioni ritenute strategiche tra quelle individuate come prioritarie nei 5 PAF interessati. Il progetto intende, inoltre, movimentare parte dei fondi complementari, tra cui: i fondi del FEASR (49%), del PR-FESR (15%), del PR Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021-2027, della Strategia Forestale Nazionale Lombardia, del MASE per il contenimento delle specie esotiche di interesse unionale in Lombardia, del Piano Nazionale Recupero e Resilienza (33%) dedicati al progetto "rinaturazione del Po" e altri fondi regionali e privati

- Contratto di zona umida della pianura risicola vercellese, isole di senescenza forestali con Parco del Po Piemontese per la difesa della biodiversità; importanti anche vari progetti che vengono sostenuti dai fondi di Sviluppo Rurale e da fondi per la ricerca scientifica. In questo momento ricordo velocemente alcuni progetti ancora in corso o terminati da poco. In Emilia-Romagna:
 - il Life EREMITA e il relativo post-life (<https://progeu.region.emilia-romagna.it/it/life-eremita/homepage>), per il recupero e la tutela di 4 specie iconiche di interesse comunitario dell'entomofauna regionale;
 - il Life Green4Blue (<https://www.lifegreen4blue.eu/>) che tende al ripristino della qualità delle acque attraverso la tutela e il ripristino della biodiversità e complessità ambientale terrestre in un distretto della pianura;
 - Progetto COMBI - Conoscere e Monitorare la Biodiversità (<https://ambiente.region.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/psr/progetto-combi>), finalizzato alla stesura di un piano regionale di monitoraggio delle popolazioni di specie di interesse comunitario e /o regionale; - Vari bandi per interventi di forestazione;
 - Un bando aperto in questi giorni per la realizzazione di interventi di formazione e rafforzamento di reti ecologiche (<https://fesr.region.emilia-romagna.it/opportunita/2024/rafforzamento-della-rete-ecologica-regionale>);
 - Il progetto USAGE (<https://www.usage-project.eu/>), finanziato da Horizon2020, che ambisce a fornire soluzioni e meccanismi per rendere dati ambientali e geografici ad alta risoluzione accessibili a cittadini, imprese e Amministrazioni sulla base del principio FAIR (dati ricercabili, accessibili, interoperabili, riutilizzabili). I dati supporteranno l'avvio di iniziative efficaci per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici, per favorire la biodiversità e l'economia circolare, diminuire l'inquinamento dell'aria e potenziare il sistema di infrastrutture verdi;
 - Life Transfer (<https://www.lifetransfer.eu/>), Ripristino e consolidamento dell'habitat prioritario 1150* (=Lagune costiere, *prioritario) in 6 lagune costiere, attraverso il trapianto di fanerogame sommerse per promuovere l'autosostenibilità dell'ecosistema; coinvolge 4 siti Natura 2000 fra Emilia-Romagna e Veneto;
 - LIFE 4 Pollinators (<https://www.life4pollinators.eu/it>) che intende migliorare la conservazione degli insetti impollinatori e delle piante entomofile nella regione mediterranea, attraverso la creazione di un circolo virtuoso che porti a cambiamenti progressivi nelle pratiche antropiche che rappresentano le principali minacce per gli impollinatori. Per raggiungere questo obiettivo sono previsti eventi di sensibilizzazione del pubblico, attività di citizen science, di formazione e di coinvolgimento dei portatori di interessi dei settori chiave in quattro paesi europei (Italia, Grecia, Spagna e Slovenia). Il progetto è coordinato dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna ed è cofinanziato dal fondo europeo LIFE;
 - Life BeeAdapt (<https://www.lifebeeadapt.eu/>); obiettivo chiave del progetto è la definizione di misure efficaci di adattamento degli impollinatori ai

cambiamenti climatici, intervenendo con azioni pilota in 5 aree target italiane per preservare ed incrementare la connettività ecologica e l'eterogeneità degli habitat tramite l'implementazione di infrastrutture verdi pollinator-oriented all'interno di aree urbane, periurbane e rurali e la definizione di sistemi di governance multilivello per la migliore gestione dei territori a favore degli impollinatori. In Emilia-Romagna coinvolge il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano;

- Impianto di boschi planiziali ad alta diversità genetica (arboreti da seme) in zona prossime agli argini in aree extra-golenali del Po nel comune di Ferrara (Ravalle) e Riva del Po (Ro Ferrarese) a cura dei Carabinieri Forestali di Peri (VR);
- Life EEL, per la tutela di Anguilla anguilla, specie a rischio critico di estinzione, cioè, secondo le categorie IUCN, a un passo dall'estinzione in natura; si tratta però di una specie che io sappia ancora non riproducibile in cattività e quindi l'estinzione in natura rappresenterebbe la sua estinzione completa. In Lombardia;
- il Life Insubricus (<https://www.lifeinsubricus.eu/>) che prevede interventi a favore dell'anfibio Pelobates fuscus insubricus, e del suo habitat, puntando a migliorarne sensibilmente lo stato di conservazione e fornendo le basi per una crescita delle popolazioni anche nel periodo successivo alla conclusione del LIFE;
- Life Ticino Biosource (<https://ticinobiosource.it/>) che ha come finalità la reintroduzione dello Storione ladano (Huso huso), da decenni scomparso dai bacini adriatici e italiani;
- Vari progetti sugli impollinatori;
- Riduzione degli sfalci nella città di MilanoInVeneto;
- Life Redune (<https://liferedune.it/>) il cui scopo è ristabilire e mantenere l'integrità ecologica di 5 habitat dunali e delle popolazioni di Stipa veneta in 4 siti Natura 2000 presenti lungo la costa adriatica, attraverso l'uso di un approccio ecosistemico che considera tutte le componenti coinvolte (attività umane, habitat, specie e processi fisici). Faccio notare che la dotazione finanziaria nazionale 2021-2027 per i progetti Life è piuttosto scarsa: 5.432 Milioni di Euro ripartiti tra i quattro Sottoprogrammi in cui si articola: "Natura e biodiversità", "Economia circolare e qualità della vita", "Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici" e "Transizione all'energia pulita"

- LIFE RISORGIVE. Il progetto prevedeva il ripristino e consolidamento della infrastruttura verde costituita dalla rete di risorgive, corsi d'acqua e relativi ambienti ripariali ed il recupero della funzionalità dei servizi ecosistemici erogati.
- LIFE DRYLANDS Gli obiettivi generali del progetto sono il ripristino degli habitat aridi acidofili continentali (2330, 4030, 6210/6210*) che si trovano all'interno di 8 Siti Natura 2000 della Pianura Padana occidentale per riportarli ad uno stato di conservazione favorevole e la creazione di aree core e corridoi ecologici per ridurre la frammentazione degli habitat e aumentarne la connettività

- Progetto LIFE Gestire 2020 di Regione Lombardia. Si tratta di un progetto integrato che permette di coordinare molteplici fonti di finanziamento per definire strategie ed azioni atte a tutelare e valorizzare la biodiversità (anche dalla presenza di specie aliene). Per una migliore descrizione del progetto rinvio al sito di RL:
<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree->

[protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/progetti-life-biodiversita/progetti-life-biodiversita#:~:text=I%20progetti%20LIFE%20sono%20un,arrestare%20la%20perdita%20di%20biodiversit%C3%A0](#)

- Piantumazione aree goleinali

- La CMT, in qualità di soggetto attuatore, ha vinto il bando per 5 progetti di riforestazione previsti dal Decreto del 9/10/2020 del Ministero Ambiente (anche nel 2021 il bando è stato vinto con vari progetti). L'obiettivo era piantumare 100.000 nuovi alberi. L'attività di forestazione urbana e periurbana, coordinata dalla Direzione Sistemi Naturali, è proseguita anche negli anni successivi (2022-23-24) con finanziamenti del PNRR. Per maggiori informazioni il link è <https://pnrr.cittametropolitana.torino.it/forestazione>

Inoltre partecipa o coordina vari progetti europei (LIFE, INTERREG ecc) che si occupano di miglioramento e tutela della biodiversità; tra i progetti in corso della programmazione 2014-2020 si citano LIFE GRAYMARBLE, LIFE INSUBRICUS, LIFE WOLFALPS EU <http://www.torinometropoli.it/cms/europa-e-cooperazione/sez-eu/progetti-europa/progetti/progetti-programmazione-2014-2020>

Per quanto riguarda la programmazione 2021-2027 si citano i progetti ALCOTRA GE.CO, LIFEDISTENDER, MINNOW e PREDATOR; INTERREG H2MA, BEYOND SNOW, <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/sez-eu/progetti-europa/progetti-eu-2021-27>

Infine la Direzione SN, che gestisce Aree Protette e Siti N2000, ha vari progetti in corso relativi a tali aree, finanziati dal PSR 2014-2020 <http://www.torinometropoli.it/cms/fauna-flora-parchi/parchi-aree-protette/progetti-ed-interventi>

La Direzione Risorse Idriche dell'ente coordina o partecipa a diversi Contratti di Fiume e di Lago nel territorio metropolitano. I CdF sono relativi ai torrenti Pellice, Sangone, Stura di Lanzo e Chisola, i CdL sono relativi ai bacini dei Laghi di Avigliana e di Viverone (quest'ultimo coordinato dalla Regione Piemonte).

Infine, si cita il Catalogo degli Interventi di Riqualificazione e Compensazione Ambientale (CIRCA), la realizzazione di OO di miglioramento del regime di deflusso e definizione della portata ecologica del Lago Sirio e il progetto Salvaguardia e monitoraggio del Lago di Arignano). Le informazioni relative a tutti questi progetti sono disponibili alla pagina: <http://www.torinometropoli.it/cms/ambiente/risorse-idriche/progetti-ris-idriche>

- La CMT partecipa, in genere come capofila, ai bandi regionali relativi a Infrastrutture Verdi, biodiversità, corpi idrici (fondi FESR o regionali). Le informazioni sono reperibili sulle pagine della Regione Piemonte o della Direzione Risorse Idriche della CMT. Per quanto riguarda i piani o programmi si citano il Piano Territoriale Generale Metropolitano con il progetto di Rete Ecologica e Infrastrutture Verdi, di cui è stato adottato il programma preliminare <http://www.torinometropoli.it/cms/territorio-urbanistica/ufficio-di-piano/preliminare-di-ptgm/preliminare-di-ptgm-4> e l'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/agenda-metro-svil-sostenibile>.
- Il Piano Territoriale vigente è il PTC2, approvato nel 2011, che contiene un progetto di REP, con specifiche Linee Guida per la Rete Ecologica.

<http://www.torinometropoli.it/cms/territorio-urbanistica/pianificazione-territoriale/ptc2-vigente>

- PNRR Rinaturalazione dell'Area Po. Veneto Agricoltura collabora con AIPO nell'ambito del Programma di Azione nelle aree di competenza della Regione Veneto

- Da oltre vent'anni in provincia di Vercelli si sta realizzando la rete ecologica (RE) prevista dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Si è iniziato con un progetto pilota su un'area di otto comuni, oggi ne sono coinvolti ventotto, riuniti da un Protocollo d'intesa per la realizzazione del Contratto di zona umida che interessa l'intera area risicola. La caratteristica del Contratto è, come premessa per realizzare la RE, quella di mettere in relazione il livello della pianificazione, della progettazione partecipata e dell'educazione ambientale, per costruire una rete sociale collaborativa e competente rispetto all'obiettivo di tutela del paesaggio e della biodiversità. Il "Protocollo di intesa per la realizzazione del Contratto di Zona Umida della Pianura risicola Vercellese" approvato con Decreto del Presidente n. 57/2019, è stato sottoscritto da 28 Comuni, Regione Piemonte, Parchi e Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. Il Contratto di Zona Umida è normato dalla Regione Piemonte come Contratto di Fiume e ne persegue i medesimi obiettivi di miglioramento della qualità ambientale, della biodiversità e del paesaggio superando il riferimento fisico al fiume (DGR 4 ottobre 2019, n. 15-343). Il Piano d'Azione del Contratto è attualmente in fase di VAS.

Per approfondimenti: <https://www.provincia.vercelli.it/it/page/cdzu-contratto-di-zona-umida-della-pianura-risicola-vercellese>

- Piani, progetti e monitoraggi condotti dagli enti gestori delle aree protette ricadenti nel Distretto del Po (Parchi nazionali e Regionali, Riserve Naturali, Riserve della Biosfera/MaB UNESCO, CIPRA, EUSALP, etc.), Progetti LIFE "GESTIRE 2020", "WOLFALPS EU", "ECONNECT", "NAT CONNECT 2030", "LIFEEL", "LONTRA ITALIA" etc.

- Progetti realizzati nei parchi del Ticino di miglioramento/ricostituzione habitat, conservazione di specie animali e vegetali, riqualificazione ambienti agricoli (www.parcoticinolagomaggiore.com, www.parcoticino.it) in ambito agricolo, fluviale, forestale, aree umide, ecc

- Siamo a conoscenza del progetto della Città metropolitana di Torino di riforestazione delle aree perifluivali del fiume Po, un progetto finanziato con i fondi PNRR. Le informazioni sono reperibili a questo link:
<https://pnrr.cittametropolitana.torino.it/interventi/chivasso-s-sebastiano-da-po-lauriano-monteu-da-po-cavagnolo-verrua-savoia-ripristino-corridoio-ecologico-fiume-po>

- <https://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2773>

<https://www.unesco.it/it/unesco-vicino-a-te/riserve-della-biosfera/po-grande/>

- In termini istituzionali si segnalano: LIFE NATCONNECT e LIFE CLIMAXPO.

Per competenza provinciale si torna a segnalare quanto intrapreso in seno alla strategia IMPOLLINA_LO.

In merito si tratta di una breve descrizione. La Provincia di Lodi, d'Intesa con il Parco Adda Sud e con l'ausilio scientifico e la ricerca del Divas di UNIMI, ha strutturato e attuato la strategia di sostenibilità IMPOLLINA_LO, declinata con atto D.P. n. 25 del 29.04.2022, sperimentando nature-based solutions, azioni di forestazione, un monitoraggio ambientale e l'equipaggiamento di tratti di dorsale ciclabile esistente con dotazioni arbustive e prato fiorito per favorire e sostenere gli impollinatori, strutturando una vera e propria BEEWAY, a servizio delle comunità locali, coinvolte in un processo di co-creazione e miglioramento del benessere e della vivibilità.

Inoltre, il legame reciproco che unisce il mondo agricolo e la funzione fondamentale degli impollinatori ha suggerito di coinvolgere gli agricoltori più prossimi agli apiari di monitoraggio ambientale per illustrare il Progetto e i suoi obiettivi e ricercare una linea di dialogo e collaborazione anche attraverso la schedatura dei trattamenti, verso pratiche agricole più sostenibili.

Obiettivo generale: Declinare e sperimentare UN PROTOTIPO di "INTERVENTI GREEN DI CONTENIMENTO / MITIGAZIONE DELL'INQUINAMENTO AMBIENTALE - RIMBOSCHIMENTO" di valenza sovra locale, finalizzati a identificare e attrezzare CAPISALDI NODI di una RETE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE, attraverso: bioindicatori ambientali (arnie/api e muschi) di ampia scala; la strutturazione di GREENWAYS/APISTRADE-BEEWAYS lungo le dorsali ciclabili; l'implementazione delle connessioni ecologiche; l'incremento e la valorizzazione della biodiversità e della naturalità dei contesti fluviali e periurbani versus ambiti agricoli iperproduttivi di monocultura e di insediamenti logistico/energetici; la valorizzazione della rete ciclopedonale esistente, articolata prevalentemente in prossimità delle arterie stradali provinciali, utilizzando anche tratti dismessi delle strade riqualificate (reliquati e aree di pertinenza), che possono essere utilizzate per la messa a dimora di essenze favorevoli all'impollinazione ovvero, in relazione alle dimensioni, per la posa di arnie/api e muschi. Obiettivi Specifici: ricreare elementi naturali attraverso il ripristino delle formazioni vegetali peculiari; incrementare la biodiversità e la naturalità delle aree peculiari (contesti fluviali e perifluivali, scarpate morfologiche, lanche, paleo alvei, terrazzi, bodri, zone umide, ...); implementare le connessioni ecologiche tra e verso le formazioni naturaliformi dislocate sul territorio; potenziare la vocazione ecologica delle aree periurbane e dei sedimi lungo le dorsali ciclabili; valorizzare il patrimonio provinciale di reliquati stradali per azioni di floricoltura/equipaggiamento arboreo/piantumazione/forestazione; valorizzare la dorsale ciclopedonale provinciale di pertinenza attraverso la messa a dimora di essenze favorevoli all'impollinazione e, in relazione alle dimensioni, per la posa di arnie; ri-creare un polmone verde provinciale, anche in connessione con i siti della Rete Natura 2000; consentire di attivare un monitoraggio ambientale, attraverso bioindicatori (arnie/api e muschi) di ampia scala. Elementi cardine delle azioni progettuali in attuazione della strategia sono: 1) la multifunzionalità della rete ciclabile provinciale come concreta via di sostenibilità, pluriobiettivo, pluriscala e pluritarget) la biodiversità e l'impollinazione urbana e periurbana come concreta risposta agli impatti ambientali e all'inquinamento generati dall'agricoltura e dagli allevamenti intensivi e come generatori di qualificazione e miglioramento della vivibilità) il monitoraggio ambientale, attraverso bioindicatori (arnie/api e muschi) di ampia scala, valorizzando l'eccellenza territoriale rappresentata dall'Università di Milano Facoltà di medicina-veterinaria sede di Lodi - Divas (con il quale sono stati avviate ipotesi di studio esperimentazioni) come rete e messa in rete di capisaldi e nodi per sperimentare un prototipo di "interventi green di contenimento / mitigazione dell'inquinamento ambientale - rimboschimento" di valenza sovra locale

- Life Minnow tutela fauna ittica autoctona e contrasto specie esotiche <http://www.torinometropoli.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/gestione-faunistico-ambientale/progetto-life-minnow>

- Nel Distretto del Po, diverse iniziative sono attualmente in corso per la tutela, l'aumento e il ripristino della biodiversità. Il Progetto LIFE Deltapian si concentra sul recupero degli habitat naturali nel Delta del Po, promuovendo pratiche agricole sostenibili. Ulteriori dettagli sono disponibili sul sito del programma LIFE. Il Programma di ripristino delle zone umide del Parco Regionale del Delta del Po mira alla gestione sostenibile delle zone umide, cruciali per la biodiversità, e maggiori informazioni sono reperibili sul sito ufficiale del Parco Regionale del Delta del Po. Inoltre, il Piano di gestione delle Aree Protette del Po è stato approvato per la conservazione degli habitat e delle specie nelle aree protette lungo il corso del fiume, con documentazione dettagliata consultabile sul sito del Ministero dell'Ambiente

- 1) Progetto di ricarica della conoide alluvionale del Fiume Marecchia (Rimini): ultimo aggiornamento al link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/notizie/notizie-2023/a-ricarica-in-condizioni-controllate-della-conoide-del-marecchia>
- 2) Intervento di riqualificazione del Fiume Us

- Città Metropolitana di Torino ha attivato il PNRR Missione 2 Componente 4 Investimento 3.1 anno 2023-2024 Progetto To05 Ripristino corridoi ecologici torrente Chiusella e fiume Dora Baltea, si tratta della messa a dimora di 1000 piante ad ettaro per un totale di 67 ha con specie autoctone in ambito perifluviale del Fiume Dora Baltea

- Progetto Natura Vagante per la conservazione degli habitat e la loro riconnessione lungo le aste dei fiumi Adda, Brembo e Trebbia - Rio Vallone, con lo sviluppo di una via di transumanza. Info disponibili al link <https://naturavagante.parcocilibergamo.it/>

Contratto di fiume Morla e Morletta per perseguire la tutela e la gestione integrata delle risorse idriche la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale. Info disponibili al link

<https://www.contrattiidfiume.it/it/contratti-di-fiume/contratti-di-fiume/cdf-morla/>

- Progetti Life, Progetti di rinaturalazione del fiume Po (PNRR), Azioni PoGrandeyouth (Trasponde), Mab to Mab Po grande - Po Delta

- Ad inizio del 2020 Regione ha avviato il percorso per la costruzione del Progetto Strategico di Sottobacino Olona, Bozzente, Lura, Lambro Meridionale (PSS). Il percorso del PSS ha previsto l'integrazione tra il Programma di Tutela e Uso delle Acque, il Piano di gestione del Rischio Alluvioni, le programmazioni territoriali e/o di settore (es. programmi di sviluppo rurale, piani di gestione delle aree protette, ecc.) e il concreto sostegno alle progettualità locali. La Giunta regionale con delibera 7567 del 16.12.2022 ha approvato il PSS nella sua versione definitiva. Nel mese di maggio Regione ha chiesto

l'aggiornamento delle schede progettuali. La Giunta Regionale con delibera 1604 del 18.12.2023 ha approvato il nuovo Piano delle Azioni aggiornato del Contratto di Fiume. https://sites.google.com/view/olongreenway/alti_progetti/pss-olona-boriente-lura-lambo-mediterraneo

A livello di scala locale si segnalano anche i progetti del Parco Mulini: <https://sites.google.com/view/parcodeimulin/il-parco/progetti>

- Life Connect

- Progetti di riqualificazione dei corpi idrici promossi dal Settore regionale Tutela e uso sostenibile delle acque, relativi ad esempio a gestione aree vegetate perifluivali, ripristino continuità fluviale, lotta alle specie invasive

- Progetto LIFEorchids, scopo è contrastare l'attuale declino di orchidee spontanee: specie tipica delle praterie che mantengono le loro caratteristiche di biodiversità solo se gestite dall'uomo, ad esempio attraverso lo sfalcio e il pascolo
www.parcopopiemontese.it

- Progetto RER - Piantiamo radici per il futuro;
Rinaturazione del fiume Po;
Ciclovia VenTo

- Elenco i progetti che vedono coinvolto direttamente l'Ente Parco Delta del Po:

- LIFE Transfer (ripristino praterie di fanerogame) <https://www.lifetransfer.eu/>
- LIFE Perdix (reintroduzione starna italica) <https://www.lifeperdix.eu/?lang=en>
- LIFEel (conservazione anguilla europea) <https://lifeel.eu/en/home-2/>
- LIFE Natureef (ripristino scogliere organogene) <https://site.unibo.it/life-natureef/it>
- LIFE NatConnect2030 (conservazione della biodiversità nella Pianura Padana) https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/_servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/progetto-life-natconnect2030/progetto-life-natconnect2030

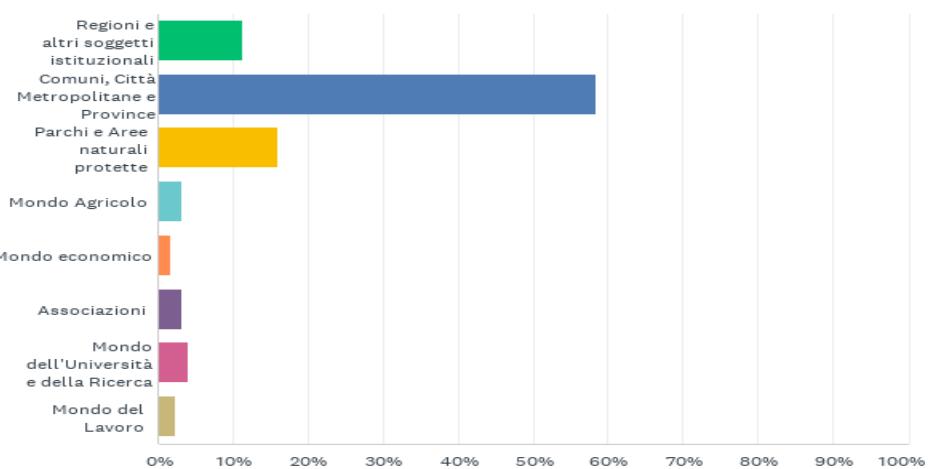
ed un progetto importante che coinvolge l'Ente indirettamente, ma sviluppa attività nel territorio del Parco: ProgettoPNRR Rinaturazione del Po <https://www.adbpo.it/pnrr-rinaturazione-po/>

- Programma "Siti naturali UNESCO per il Clima" 2023

- Interventi pianificatori del Parco Adda Nord e del parco Adda Sud

D14**Per proseguire nel questionario, indicare la propria categoria di appartenenza:**

Risposte: 125



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Regioni e altri soggetti istituzionali	11.20% 14
Comuni, Città Metropolitane e Province	58.40% 73
Parchi e Aree naturali protette	16.00% 20
Mondo Agricolo	3.20% 4
Mondo economico	1.60% 2
Associazioni	3.20% 4
Mondo dell'Università e della Ricerca	4.00% 5
Mondo del Lavoro	2.40% 3
TOTALE	125

REGIONI E ALTRI SOGGETTI ISTITUZIONALI

D15

Potete esporre una sintetica descrizione e indicare come si possono reperire i piani e i programmi in corso della vostra regione che hanno un'influenza diretta, o anche indiretta ma rilevante, sulla biodiversità (ad esempio i Piani d'azione per le specie di interesse comunitario, i Piani ambientali, i Piani per le aree naturali protette, Piani MAB, Piani di tutela acque, ecc.)

Risposte: 13

Riferimenti più rilevanti:

- Sul sito di Regione Lombardia è disponibile tutto il PTUA; i Piani delle aree protette sono disponibili presso gli enti gestori, dietro richiesta

- Per la gestione della pesca e la tutela della fauna ittica (piano ittico regionale, calendari ittici e cartografia interattiva) in tutti i corsi d'acqua e bacini della Regione.
<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca/temi/pesca-sportiva-professionale-acque-interne/calendari-ittici>

- Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna:
<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/pianificazione/piano-di-tutela-delle-acque>

Piani di Gestione delle Aree protette e dei Siti Natura 2000:
<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000>

Progetto LIFE CLIMAX PO: <https://www.lifeclimaxpo.adbpo.it/>

Contratti di Fiume
<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/pianificazione/contratti-di-fiume-1/contratti-di-fiume>

Linee guida per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna:

<https://bur.regione.emilia-romagna.it/dettaglio-inserzione?i=91d18ed8aa764cdb99528c7e14427ee3>

Le linee guida regionali per la manutenzione dei boschi ripariali a fini idraulici:
<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/gestione-boschi-ripariali>

Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna:
https://progeu.regione.emilia-romagna.it/it/life-rii/temi/documenti/linee-guida-riqualificazione-ambientale-canali-di-bonifica-in-er/@/download/file/RER_LineeGuidaRiqualCanali.pdf

Bando regionale: Progettazione e realizzazione di infrastrutture verdi e blu in aree urbane e periurbane:
<https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/2023/bando-per-la-progettazione-e-realizzazione-di-infrastrutture-verdi-e-blu-in-aree-urbane-e-periurbane>

- Prevalentemente sul sito della Regione Veneto. Per esempio, biodiversità e Rete Natura 2000 si può trovare al link: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/reti-ecologiche>

Sul sito della Regione Veneto si possono trovare anche i piani di tutela acque

- LIFE GRAYMARBLE, LIFE MINNOW, PROGETTO COBODIV

- Strategia regionale di sviluppo sostenibile
<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/strategia-sviluppo-sostenibile>

Il Piano forestale regionale

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/gestione-bosco-taglio/piano-forestale-regionale-2017-2027>

I vari Piani di gestione forestale

<https://idf.sistemapiemonte.it/idf/idfpfapub/#/pfa/ricerca>

Il Piano qualità dell'aria

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/aria/piano-regionalequalita-dellaria-prqa>

Il Piano tutela acque

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/pianotutela-delle-acque-aggiornamento-2021>

Programma per la lotta alle specie esotiche invasive

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>

D16

Se avete in corso iniziative per aggiornare piani e programmi esistenti o per adottarne di nuovi in materia di biodiversità e che possano avere effetti rilevanti per la biodiversità, potreste indicare quali sono, su quali linee fondamentali si stanno elaborando e su quali ipotesi di misure state lavorando?

Risposte: 9

Risposte:

- In qualità di tecnici specialistici, come ARPA, operiamo con la maggior attenzione possibile per aggiornare le liste faunistiche e botaniche durante il nostro lavoro di campionamento biologico delle acque

- Per la gestione della pesca e la tutela della fauna ittica annualmente viene redatto il piano ittico regionale aggiornato da cui discendono i calendari ittici e cartografia interattiva, che

riassumono le aree di tutela e gestione della fauna ittica connesse alla pesca sportiva-ricreativa e professionale per tutti i corsi d'acqua e bacini della Regione

- Per quanto riguarda la competenza dell'Area Tutela e Gestione Acqua, è in corso di elaborazione il Progetto di Piano di Tutela delle Acque 2030. Il nuovo PTA avrà un orizzonte temporale al 2030 (PTA 2030), in linea con i percorsi previsti dai documenti programmatici e strategici della Regione Emilia-Romagna, quali il Patto per il Lavoro e per il Clima, la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nonché dall'Accordo di Parigi, dal Quadro 2030 per il clima e l'energia dell'Unione Europea, dalla programmazione dei fondi europei 2021-2027, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e si integrerà con i Piani di Gestione Distrettuali, contribuendo ad attuare e meglio definire alla scala regionale le misure da essi previste.

Il Documento Strategico (adottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 1557 del 19/09/2023) è disponibile presso:

[@download/file/Piano%20di%20Tutela%20delle%20Acque%202030%20-%20Documento%20strategico.pdf](https://ambiente.regenre.emilia-romagna.it/it/acque/norme-documenti/documenti/piano-di-tutela-delle-acque-2030/piano-di-tutela-delle-acque-2030-documento-strategico.pdf)

- Come Agenzia regionale lavoriamo a supporto della regione Piemonte curando lo stralcio per la biodiversità della strategia regionale di adattamento climatico tuttora in corso (centro tematico regionale)
- L'Agenzia sta collaborando con UniPD per la revisione dei formulari standard e le azioni dei Piani di Gestione di RN2000 nelle aree in gestione. Preciso che per il Distretto del Fiume Po non stiamo seguendo direttamente noi. PNRR Rinaturazione dell'area Po. Progetto "Strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche invasive di interesse unionale" (anche in aree del Po - area Delta)

- Programma d'Azione della misura M2C4.3 - Investimento 3.3 - "Rinaturazione dell'Area del Po"
- Progetto biomonitoraggio con le api per valutare lo stato di salute delle api e valutazione delle miscele di essenze utilizzate come foraggiamento per api e resistenti ai cambiamenti climatici
- Si procederà all'aggiornamento del Piano forestale regionale e contestualmente verranno redatti dei Piani a scala locale (Piani di indirizzo territoriale) per una gestione forestale integrata e sostenibile

D17

Quali sono le azioni e le tematiche prioritarie sulle quali intervenire che proporreste per migliorare la tutela, la gestione e il ripristino della biodiversità nel Distretto del Po?

Risposte: 11

Risposte:

- Le tematiche sono molteplici: dal consumo di suolo, all'uso di pesticidi e fitofarmaci in agricoltura e non solo, alla tutela delle fasce perifluivali, passando dalla gestione delle specie aliene. Tuttavia, il nostro ruolo è prettamente tecnico destinato al monitoraggio e non alla proposta di intervento
- Rinaturalizzazione, contrasto alle specie alloctone ed esotiche invasive, controllo del bracconaggio
- Per quanto riguarda il PTA 2030, il Macro-obiettivo che maggiormente impatta sulla biodiversità è quello intitolato "Acqua e biosfera, rinaturalazione". In particolare, tra le linee strategiche, le più significative sono: LS5 - Garantire la funzionalità ecologica, LS6 - Migliorare assetto e dinamica morfologica, LS2 - Rafforzare la resilienza del Territorio alla siccità, LS3 - Ridurre la domanda. Le linee strategiche LS9 - Cooperare con i territori e interagire tra enti e LS4 - Investire in ricerca e innovazione non concorrono direttamente al Macro-obiettivo ma costituiscono il mezzo innovativo per attuarlo
- Arpa Piemonte supporta la regione Piemonte nell'elaborare le NVS per i principali tipi culturali. Altro campo di interesse sono l'assistenza alle strategie di compensazioni ecologiche relative a piani e progetti
- Eliminazione specie invasive (flora e fauna) ed eventuale arricchimento con specie consone; migliore gestione delle acque; gestione forestale sostenibile delle aree che insistono sul bacino del Po
- Piano di gestione delle acque molto stringente; riduzione inquinamento da plastiche; maggiore coordinamento e partecipazione tra enti interessati
- La condivisione preliminare delle azioni di intervento e mantenimento delle attività di rinaturalazione con tutte le categorie territorialmente interessate
- Corridoi ecologici, ripristino fasce riparie, uso sostenibile die prodotti fitosanitari, valutazioni sugli inquinanti emergenti
- Azioni sulle specie invasive (es. fauna ittica e specie vegetali) a scala distrettuale

- Maggiori controlli su qualità delle acque nei confronti degli impianti industriali; accorpamento delle piccole proprietà che frammentano il territorio rendendone difficile la gestione; riduzione dell'impronta antropica sulle sponde, gestione attiva e periodica della vegetazione perifluviale

- Recupero e salvaguardia aree golenali

D18

Quali sono gli strumenti di cui avreste bisogno per effettuare o collaborare alla realizzazione di interventi di tutela, gestione e ripristino o alla loro gestione nel tempo?

Risposte: 9

Risposte:

- Servirebbe una sinergia con le linee decisionali. Ad oggi possiamo collaborare con le altre agenzie rivierasche per il monitoraggio biologico e chimico del fiume. Nel nostro piccolo quotidiano, ad esempio, servirebbero strumenti adeguati per far fronte alla gestione delle specie aliene rinvenute durante i campionamenti

- Coordinamento tra differenti Enti competenti in materia

- Risorse economico-finanziarie dedicate

- La disponibilità economica di finanziamenti dedicati alla realizzazione di interventi pilota finalizzate alla creazione di aree naturali e al restauro ecologico. Altro campo d'azione è la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione di aree degradate e di forestazione urbana

- Abbiamo già gli strumenti disponibili, a volte manca il personale sia tecnico che operaio per portare avanti le azioni sul territorio

- Progetti dedicati

- Sicurezza della disponibilità futura di risorse economiche, strumentali ed umane

- Maggiore sinergia tra gli attori presenti sul territorio e rispetto delle normative esistenti

-
- Risorse finanziarie costanti che permettano di pianificare e realizzare le attività di manutenzione dell'esistente e degli interventi di naturalizzazione in progetto; maggiore coordinazione tra enti nel nome della leale collaborazione
-

D19 Conoscete i Pagamenti per i Servizi Ecosistemici e Ambientali? E se sì li avete usati? Li usereste? Vorreste saperne di più?

Risposte: 12

Non conosce	1
Non utilizza	4
Si, li conosce	7

In particolare:

La Regione Emilia-Romagna è a conoscenza dei PES. In particolare, la Struttura competente, Area rifiuti e bonifica siti contaminati, servizi pubblici dell'ambiente, comunica quanto segue:

La Regione è a conoscenza dei pagamenti dei servizi ecosistemici e, nell'ottica di ridurre l'impatto ambientale antropico e di garantire un miglioramento della qualità e dell'efficienza di utilizzo della risorsa idrica, nonché di implementare i servizi ecosistemici, si è impegnata ad elaborare una proposta di deliberazione di Giunta Regionale su tale tema. Già con la D.G.R. 933/2012 la Giunta regionale aveva adottato indirizzi e linee guida relative agli interventi posti a carico della tariffa del servizio idrico con esclusivo riferimento alla gestione delle aree sottese ai bacini idrici che alimentano i sistemi di prelievo delle acque superficiali e sotterranee nel territorio montano e delle aree di salvaguardia. Tale deliberazione ha permesso di effettuare importanti azioni finanziando attraverso la tariffa del servizio idrico integrato oltre 100 interventi all'anno a favore dei territori montani.

Anche l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) ha previsto il riconoscimento all'interno del metodo tariffario idrico dei costi ambientali e della risorsa (Environmental and Resource Cost, ERC) demandando a Regioni ed Enti di governo d'ambito la responsabilità di individuare gli interventi in difesa degli ecosistemi locali. In questo contesto, la recente DGR 1360 del 1/7/2024, avente ad oggetto "Indirizzi e linee guida relative all'individuazione e al finanziamento di interventi volti a potenziare i servizi ecosistemici utili a garantire il mantenimento e la riproducibilità della risorsa idrica ad uso civile e a ridurre l'impatto derivante dalla gestione delle opere del servizio idrico integrato sui corpi idrici regionali", si pone come documento strategico per stabilire dei criteri di definizione degli interventi ammissibili a copertura da tariffa del Servizio Idrico Integrato per migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali, garantire la riproducibilità della risorsa idrica per le future generazioni, ricostituire la salute dell'ambiente affinché questo possa fornire benefici multipli alla popolazione. La DGR sopraccitata ha come ambito di riferimento le attività e le tipologie di intervento che hanno ricadute positive, dirette o indirette, sul servizio idrico integrato (SII) ma non riguarda gli interventi relativi alla gestione del SII i cui costi trovano già copertura ordinariamente con la tariffa del servizio. L'istituzione di un Comitato Tecnico formato da rappresentanti di Regione, ATERSIR e ANCI permetterà di valutare i Programmi degli interventi presentati, verificarne l'ammissibilità, definirne una graduatoria di priorità annuale, svolgere una specifica attività di monitoraggio ed effettuare controlli. I costi di gestione connessi ai costi ambientali e della risorsa (ERC)

derivanti dalle azioni previste dalle Linee Guida, saranno evidenziati con una apposita voce nel Piano economico-finanziario del singolo bacino digestione approvato dall'ATERSIR e l'incidenza annua di tali oneri sul totale dei costi comporterà un aumento del costo del servizio posto a carico degli utenti inferiore o uguale ai 2€/abitante

Siamo a conoscenza del sistema dei pagamenti per i servizi ecosistemici e ambientali perchè riteniamo fondamentale per dare sostenibilità economica a chi effettua interventi di custodia della biodiversità. Sono ancora poco sviluppati e si pensa di introdurli nella salvaguardia dei paesaggi rurali (Arpa Piemonte)

Sì, li conosco e li utilizziamo per le aree naturali protette e i nostri giardini botanici (biglietto di ingresso)

Li conosco, è necessario un riconoscimento economico ufficiale

Si, sono necessari standard di certificazione trasparenti e facilmente applicabili, sia per le grandi aziende che i piccoli proprietari

Sì, li conosco, ma sono di difficile utilizzo concreto. Utili in ogni caso specifici approfondimenti conoscitivi

D20

Quali benefici ritenete di poter trarre da un progetto, a livello di Distretto, che si propone di migliorare la tutela, la gestione e il ripristino della biodiversità nel Distretto del Po?

Risposte: 11

OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Nessuno	0.00%	0
Ciò che viene fatto a livello di Distretto non ha ricadute	0.00%	0
TOTALE		0

Altro (specificare):

- Qualsiasi intervento che porti un miglioramento ambientale si ripercuote su tutte le matrici e porta benefici in termini di miglioramento della qualità della vita e della salute a tutti i fruitori dell'area, anche a distanza;
- Ripristino delle popolazioni di specie ittiche ormai scomparse o a rischio di estinzione come anguilla, storione, cheppia ed altri;
- Qualsiasi progetto a livello Distrettuale permette di costruire una strategia comune che rende più efficaci le azioni adottate;
- Deciso aumento delle aree a valenza naturale, prioritariamente in ambito fluviale con il ripristino della continuità delle fasce di pertinenza fluviale;
- Tutti quelli che derivano dalla biodiversità: mantenimento del maggior numero possibile di specie animali e vegetali, ricchezza del patrimonio naturalistico e paesaggistico, fruibilità degli ambienti nel loro mantenimento allo stato naturale;
- Garantire un uso sostenibile delle risorse per le generazioni future;

- Confronto a livello distrettuale sulle modalità tecniche di azione; potenziali effetti su larga scala;
- I benefici dipendono dalla qualità della progettazione che deve fin da subito prevedere l'interdisciplinarietà delle figure coinvolte, la collaborazione tra Enti e il coinvolgimento della cittadinanza. Fondamentali sono gli strumenti di monitoraggio e manutenzione a lungo termine;
- Alti benefici di sistema.

COMUNI, CITTÀ METROPOLITANE E PROVINCE

D21

Potete fornire una sintetica descrizione, e come è possibile trovare maggiori informazioni, su iniziative in atto nel territorio del vostro comune per tutelare, o aumentare, o ripristinare la biodiversità, sia direttamente o in modo indiretto, ma rilevante (interventi in atto, progetti avviati, piani e programmi approvati o avviati)?

Risposte: 50

Risposte più rilevanti:

- Il progetto Arco Verde. La provincia ha inoltre da poco avviato il progetto "La gestione sostenibile del verde delle strade e delle scuole provinciali" teso a incrementare la biodiversità attraverso adeguate manutenzioni ordinarie e straordinarie sostenibili. <https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2772>

- Progetto Life CityAdap3 - un modello di parco adattativo per contrastare le isole di calore urbane - interventi di forestazione e nuove piantumazioni anche in attuazione della legge Rutelli n° 113/92 "Un albero per ogni nato" tutti reperibili sul sito ufficiale del comune di Reggio Emilia

- L'Incubatoio ittiogenico di valle "ex-Tabaccaia", dedicato alla riproduzione e ai ripopolamenti ittici autoctoni di luccio italico e tinca nelle acque delle Valli di Campotto - Gestito in Convenzione tra Regione E-R, Consorzio Bonifica Renana, Comune di Argenta e Parco del Delta del Po. www.comune.argenta.fe.it.

Consorzio della Bonifica Renana (BO): in corso PNRR per Lavori di espurgo con recupero della piena capacità di canali e invasi del sistema di pompaggio a fini irrigui degli impianti idrovori Sairino e Vallesanta in Comune di Argenta. (inserito nel Programma 2020-2029 Distretto Fiume Po). www.bonificarenana.it Comune di Argenta (FE) www.comune.argenta.fe.it

"Primaro infrastruttura di comunità": progetto ciclabile del sentiero ciclopedonale Primaro - Reno: rinaturalazione dei siti Natura 2000 da Ferrara al Mare, il cui tracciato ricade prevalentemente in territorio argentano. Il Primaro è stato candidato insieme alla stazione n.6 Campotto del Parco del Delta del Po all'allargamento della Riserva della Biosfera Delta del Po MAB UNESCO, essendo un corridoio di biodiversità che si pone tra paesaggio rurale e urbano, finalizzato alla mobilità lenta e al miglioramento della qualità della vita. Realizzati i seguenti stralci: "Un Nido di biodiversità" - ripiantumazioni di alberature a favore della fauna ornitica e minore e sistemazione di rampe e sponde arginali In corso il seguente stralcio PNRR: "Tra paesaggio e architettura: Proposta per la valorizzazione di un itinerario turistico-culturale nell'ambito della Stazione 6 "Campotto di Argenta" del Parco Regionale del Delta del Po ; insieme agli interventi ciclabili sono previsti lavori di riqualificazione naturalistica e di piantumazione arboree in aree naturali delle Valli

- Il progetto USAGE (<https://www.usage-project.eu/>), finanziato da Horizon 2020, che ambisce a fornire soluzioni e meccanismi per rendere dati ambientali e geografici ad alta risoluzione accessibili a cittadini, imprese e Amministrazioni sulla base del principio FAIR (dati ricercabili, accessibili, interoperabili, riutilizzabili). I dati supporteranno l'avvio di

iniziativa efficaci per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici, per favorire la biodiversità e l'economia circolare, diminuire l'inquinamento dell'aria e potenziare il sistema di infrastrutture verdi.

Il progetto renderà accessibili online i dati su importanti collezioni entomologiche e malacologiche del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara che contengono molte informazioni sul territorio di competenza (regionale). Prevede attività di citizen science. I progetti di citizen science del Museo di Storia Naturale sulla piattaforma inaturalist; i due progetti che si riferiscono al Delta del Po includono le provincie di Ferrara, Ravenna e Rovigo; CosMos riguarda Ferrara, Ravenna, Bologna, Rovigo e Mantova:

<https://www.inaturalist.org/projects/biodiversita-del-delta-del-po>
<https://www.inaturalist.org/projects/dune-costiere-dell-emilia-romagna-96bef4ad-4300-4e1e-8151-d9c4c6fccc53>
<https://www.inaturalist.org/projects/combi-fauna-minore-dell-emilia-romagna>
<https://www.inaturalist.org/projects/delta-road-kill-animali-investiti-sulle-strade-del-delta-del-po>
<https://www.inaturalist.org/projects/roadkill-in-emilia-romagna-mortalita-stradale-dei-vertebrati>
<https://www.inaturalist.org/projects/cosmos-collecting-snails-monitoring-snails>

Il progetto Citizen Science Ferrara, nato da attività del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara sulla biodiversità e ora condiviso con il progetto USAGE e con un target particolare sugli impollinatori

<https://www.citizenscienceferrara.org/>, <https://www.inaturalist.org/projects/pollife>

Progetto Central BOSC (<https://www.cronacacomune.it/notizie/50798/>), appena finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, che prevede la creazione a Ferrara Est di diverse aree all'interno della porzione di terreno di 5,5 ha. Il perimetro esterno sarà caratterizzato da una siepe mista di specie autoctone. Un'area di circa 5.000 mq sarà riservata alla messa dimora di circa 300 piante che caratterizzano i boschi planiziali e di piante di seconda grandezza, tutte provenienti da vivai forestali. La parte più grande, di 5 ettari, sarà destinata a parco e rivolta alla fruizione pubblica, con l'installazione di attrezzature per il gioco e l'attività fisica outdoor, insieme a tavoli e panchine. Sarà caratterizzata dalla presenza di latifoglie autoctone, associate a conifere, che un recente studio dell'Università di Ferrara ha determinato essere le piante più efficaci sotto il profilo della cattura delle polveri sottili. Nella parte centrale sarà inoltre realizzato uno stagno di circa 500 mq, che garantirà la protezione delle numerose specie di microfauna selvatica. L'area sarà attraversata da una rete di percorsi ciclopedonali, collegati con altri percorsi ciclabili già presenti nelle adiacenze dei limiti dell'area.

Progetto Microcosmi (<https://www.comune.ferrara.it/it/b/11823/microcosmi-agenda-2030-obiettivo-biodiversit-esplorazione-urbana>) che ha individuato 8 aree di verde urbano a Ferrara da mantenere a intensità di sfalcio ridotto, a sostegno degli insetti impollinatori e della biodiversità floristica.

Progetto LOOK-UP! (<https://lookup.comune.fe.it/>) in cui vengono organizzate a cura del Museo di Storia Naturale di Ferrara anche iniziative di sensibilizzazione sul tema biodiversità in generale e, in particolare, del parco della cinta muraria ferrarese, e che porterà alla ristrutturazione e rinnovamento del percorso espositivo del Museo stesso.

Progetti in collaborazione con alcuni Lions Club locali e nazionali: "Salviamo le Api e la Biodiversità", "Lions e Leo per la Biodiversità" (<https://www.lions.it/tema-di-studio-nazionale-2023-2024/>)

-
- Accordo con Lions Club Parma per la salvaguardia delle api
<https://atti.comune.parma.it/AttiVisualizzatore/download/delibera/1835789?fld=1835929&sbustato=true>

Ordinanza impiego prodotti fitosanitari in aree frequentate dalla popolazione
<https://atti.comune.parma.it/AttiVisualizzatore/visualizza/determina/1919288>

Ordinanza lotta alla zanzara con introduzione della valutazione obbligatoria del livello di infestazione prima dei trattamenti adulticidi privati

<https://atti.comune.parma.it/AttiVisualizzatore/visualizza/determina/1811464>

Introduzione degli interventi di ecoderattizzazione nel nuovo capitolato dei servizi di igiene ambientale per ridurre la diffusione dei rodenticidi nella catena alimentare

<https://www.comune.parma.it/it/amministrazione/documenti-e-dati/bandi-e-avvisi/avvisi-pubblici/servizi-di-igiene-ambientale-disinfestazioni-derattizzazioni-disinfezioni-sanificazioni-da-eseguirsi-a-chiamata-negli-spazi-e-negli-edifici-pubblici-a-gestione-comunale>

- Il Comune di Lissone ricade all'interno del PLIS del Gru.Bria (nato dalla fusione dei PLIS Grugnotorto -Villoresi con quello della Brianza centrale). Le azioni messe in campo a livello Comunale in accordo con il PLIS hanno permesso di realizzare un primo lotto di interventi nell'unico polmone verde comunale denominato bosco urbano (ricordo che il comune di Lissone è nella top five dei comuni con il maggior consumo di suolo - dati ISPRA). Tale progetto ha permesso di realizzare una serie di percorsi ciclopedonali ed effettuare molteplici piantumazioni

- Contratto di Fiume. Una iniziativa promossa da Consorzio Parco del Mincio al quale partecipano oltre al Consorzio anche altri Comuni interessati dalla presenza nel territorio del Fiume Mincio

- Bando regionale per la "Riforestazione", con progetto proposto dal Parco del Po insieme al Comune di Cavagnolo

- Seriate è uno dei Comuni del Parco Regionale del Serio; nel 2022 ampliamento confini da PLIS a Parco Regionale

- Abbiamo riqualificato un tratto di ciclabile nel Parco Golene foce fiume Secchia, attiveremo a breve un impianto fotovoltaico per l'auto consumo del Comune. Abbiamo costituito un gruppo ambiente che si occupa di raccogliere i rifiuti abbandonati. Abbiamo installato le fontanelle a scuola consegnando le borracce a tutti gli alunni

- Interventi di riforestazione urbana e tutela delle alberate cittadine

- Sito istituzionale della Provincia di Lodi:

www.provincia.lodi.it

https://asp.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1DE001.sto?DB_NAME=lodi

<https://www.wownature.eu/areewow/parco-delladda-sud/>

<https://www.wownature.eu/aziende/home/bioclima/>
<https://www.fondazionelodi.org/progetto/impollinalo-api-e-comunita-a-castelgerundo/>
<https://www.mlfm.it/il-nostro-lavoro/agricoltura-sociale-e-ambiente/impollinalo>

- Progetto un Filo Naturale-Piano del Verde

- Nel territorio del Comune di Melegnano sono in corso diverse iniziative per tutelare, aumentare o ripristinare la biodiversità. Attualmente, il Comune sta implementando progetti di riqualificazione dei parchi urbani, che includono la piantumazione di specie arboree autoctone e la creazione di habitat favorevoli alla fauna locale. Inoltre, è stato avviato un programma di educazione ambientale nelle scuole locali per sensibilizzare i giovani alla biodiversità e all'importanza della conservazione degli ecosistemi. Per ulteriori informazioni su queste iniziative e per scoprire come partecipare o supportare, è possibile consultare il sito web ufficiale del Comune di Melegnano o contattare direttamente l'ufficio Ambiente e Territorio del Comune

- Ripartire dai Contratti di Fiume, ad es. nel nostro territorio fu sottoscritto il Contratto di Fiume Marecchia: <https://www.fiumemarecchia.it/contratto-fiume-marecchia/>

Sul territorio del Comune di Rimini negli ultimi 15 anni sono stati svolti diversi interventi di riqualificazione e deimpermeabilizzazione delle aree urbanizzate e di parchi pubblici, interventi di separazione della rete fognaria (PSBO). Il maggiore intervento rimane quello relativo alla riqualificazione di un'area di proprietà comunale posta lungo il fiume Marecchia, interessata anche dal progetto di ricarica artificiale della falda freatica

- Progetto VerdeComune - a cura di Asproflo r esposizione permanente di varie specie floreali, in particolare adeguate per favorire la biodiversità degli insetti impollinatori e il risparmio idrico, forestazione urbana e messa a dimora di alberi valorizzazione e cura dei laghi presenti sul territorio e parchi urbani, azioni di sensibilizzazione del turista in ambito demaniale a tutela del mare e della sua biodiversità

- Il Comune di Cesena sta portando avanti numerosi progetti che vanno nella direzione di tutelare, aumentare e ripristinare la biodiversità. Nell'ambito dei progetti finanziati si rimanda al link: <https://www.comune.cesena.fc.it/progetto/progetti-europei/> con particolare riferimento a RiWet focalizzato su fiumi e aree umide di cui il Comune di Cesena è partner finanziato.

Si segnala l'approvazione per la realizzazione e valutazione delle Dotazioni territoriali multiprestazionali e Ecologico Ambientali e delle Compensazioni Ambientali consultabile al seguente link: https://www.comune.cesena.fc.it/documento_pubblico/regolamento-deam-ca/ Sono inoltre stati realizzati interventi di forestazione urbana

- Nel 2017 a Dalmine è stata realizzata l'area umida "Oasi il Picchio Verde" la cui gestione è stata affidata all'omonima associazione locale. Info disponibili al link <https://www.comune.dalmine.bg.it/it/page/area-umida-oasi-del-picchio-verde>

Nell'ambito del progetto natura vagante citato in precedenza è stata riqualificata un'area anche a Dalmine. Info disponibili al link <https://naturavagante.parcocollibergamo.it/4-progetti/dalmine/>

- Progetto di salvaguardia delle dune naturali e per la rinaturalizzazione delle dune (protezione delle biocenosi vegetali, del Fratino e del Rospo smeraldino)

- Il comune di Chivasso sta sviluppando una progettazione per partecipare al bando regionale Implementazione biodiversità sul territorio della regione Piemonte nell'ambito del FESR 21-27. A breve la progettazione sarà approvata e verrà avviata la candidatura in oggetto. Info sono reperibili nella sezione dedicata della Regione Piemonte

- Contratto di fiume sistema idrico monore lecchese

- Progetto Borgo verde

- Redazione del piano del verde per la costituzione del parco agricolo urbano. Progetto di riforestazione urbana. Creazione di aree all'interno di parchi per le api

- Estensione del PLIS San Lorenzo, attraverso il Bando di Regione Lombardia "Infrastrutture Verdi a Rilevanza Ecologica", realizzata nel 2022 e tutt'ora in corso

- Progetti: Convenzione con l'associazione Lipu per censimenti di avifauna in particolare l'acquatica nelle aree umide del territorio, per censimenti e tutela dei barbagianni nelle zone limitrofe ai cimiteri, per censimenti degli uccelli nidificanti in area urbana per creare un atlante e per azioni di divulgazione e supporto nella gestione del territorio per salvaguardare e implementare la biodiversità. Durante i mesi estivi verrà riqualificata un'area di riequilibrio ecologico con una particolare attenzione al miglioramento ecologico dell'area; sempre in questo periodo si interverrà su tre aree umide compresa l'area citata sopra per eradicare e diminuire la popolazione della tartaruga palustre americana e della rana toro (specie alloctone invasive). Creazione di due nuovi parchi in territorio extraurbano e centro storico collegati da un corridoio ecologico con misure adattive ai cambiamenti climatici e migliorative per implementare la biodiversità, la qualità dell'aria, abbattimento isole di calore. Creazione di un'area sperimentale nel parco urbano più grande della città di un'area di sfalcio ritardato e da implementare su tutto il territorio. In programma da fare diverse conferenze sui vari progetti e non solo. Altri progetti in programmazione.

- Le iniziative sono di tipo indiretto. Il Comune ha approvato il PAESC e fa parte della Rete dei Comuni Sostenibili

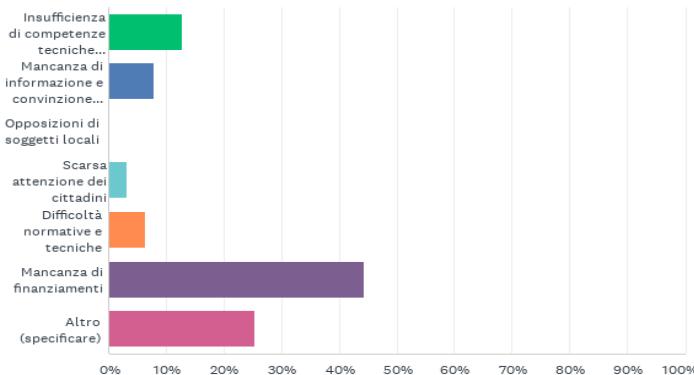
- Progetto condiviso di biodiversità in una cava ex estrattiva

- Stiamo predisponendo un piano di ripiantumazioni dopo la tromba d'aria dell'anno scorso e un nuovo appalto del verde con tutela alla biodiversità

D22

Potete indicare quali sono le maggiori difficoltà che avete incontrato nell'attuazione a livello comunale delle iniziative per tutelare, gestire o ripristinare la biodiversità?

Risposte: 63



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Insufficienza di competenze tecniche disponibili	12.70% 8
Mancanza di informazione e convinzione degli amministratori locali	7.94% 5
Opposizioni di soggetti locali	0.00% 0
Scarsa attenzione dei cittadini	3.17% 2
Difficoltà normative e tecniche	6.35% 4
Mancanza di finanziamenti	44.44% 28
Altro (specificare)	25.40% 16
TOTALE	63

Altro (Specificare):

- 1) Insufficienza di competenze tecniche disponibili; 2) Mancanza di informazione e convinzione degli amministratori locali; 3) Mancanza di finanziamenti;
- Insufficienza di competenze tecniche disponibili: soprattutto in termini quantitativi, cioè mancano le persone in organico; Mancanza di informazione e convinzione degli amministratori locali: in parte, hanno finalità non sempre convergenti; Opposizioni di soggetti locali: Ci sono cittadini sensibili ma molti, di solito quelli che più si fanno sentire, vedono nel verde urbano gestito con bassa intensità di intervento o in "disordine" una minaccia di rischi atavici (proteste perché in mezzo all'erba alta si "formano" bisce, topi e insetti, "quel bosco più che un bosco sembra una giungla", ecc.). tali paure a volte vengono cavalcate dai giornali locali. Tali paure hanno fatto naufragare in passato progetti della frequenza degli sfalci dell'erba in aree verdi pubbliche marginali. Ci sono addirittura cittadini che si sono organizzati in proprio per tagliare l'erba su estese aree pubbliche, in sostituzione delle aziende preposte e secondo il proprio personale criterio. Si sono anche verificate vere e proprie azioni illecite, soprattutto contro alberi pluridecennali non graditi per vari motivi: caduta foglie, sottrazione di parcheggio alle auto, ecc. Una tendenza a tutelare le specie esotiche invasive perché "non sono arrivate per colpa loro" e anche perché si tratta di animali piacevoli da guardare come il daino, il parrocchetto dal collare, la nutria, che vengono addirittura contrapposti e considerati

più amabili rispetto a specie autoctone ma percepite come meno accattivanti e erroneamente considerate come specie introdotte artificialmente. Pressioni tese a rimediare ai danni causati da specie alloctone raschiando letteralmente il fondo del barile. Scarsa attenzione dei cittadini: tanti cittadini hanno scarsissima conoscenza del mondo naturale, scontando un deficit culturale che in Italia ha radici plurisecolari, ma non sono consapevoli neppure dei rischi connessi a certe pratiche molto diffuse come l'uso indiscriminato di disseccanti fogliari o interventi adulticidi sugli insetti o le capitozzature degli alberi. Difficoltà normative e tecniche: in qualche caso ci sono norme che confliggono con la tutela della biodiversità, ad esempio quelle sulle colonie feline che un "comune sentire" interpreta come inscrivibili senza problemi all'interno di ambienti naturali, in nome di una supposta superiore "armonia" fra esseri viventi, e invece possono creare seri danni, perché i gatti sono di fatto animali alloctoni. Una volta istituita una colonia felina, la normativa vieta di spostarla altrove, anche se si dimostra che la zona è sito riproduttivo di specie protette a rischio di estinzione locale. Poi il fatto che certe sostanze biocide siano in libera vendita a chiunque non è positivo. Le normative sulla pesca nelle acque dolci e il via libera dato pochi anni fa all'introduzione di specie ittiche "qualunque sia la loro provenienza geografica", cozzando contro quanto detto sopra sulle specie alloctone: molto difficile tenere le specie ittiche confinate, casi come il pesce siluro e il gambero rosso della Louisiana dovrebbero avercelo insegnato. Tecnicamente, molta rigidità nei sistemi di gestione del verde pubblico, per la calendarizzazione degli sfalci che mantiene ritmi quasi indipendenti dall'effettivo sviluppo della vegetazione. Mancanza di finanziamenti: non mi sembra manchino a livello regionale ma, come ho già detto sopra, sono scarse le dotazioni nazionali. Altro: mancanza di personale per sorveglianza del territorio e per la supervisione di tecnica degli interventi adottati. Mancanza di un turn over nei ruoli più specialistici che richiedono stabilità sul lungo periodo;

- L'implementazione della biodiversità è un percorso di medio-lungo periodo e necessità di scelte coraggiose con finanziamenti importanti soprattutto in aree altamente antropizzate come quella in cui si trova Lissone;
- Occorre dare rilevanza agli enti strumentali (i piccoli Comuni non hanno risorse umane e strumentali necessarie);
- Una sommatoria di cose: - Necessità di dare priorità, sia in termini di tempo che di risorse, ad emergenze o attività che hanno un impatto sul presente - Mancanza di competenze interne ai Comuni - Mancanza di informazione tra la cittadinanza dell'impatto e dell'importanza di iniziative di questo tipo;
- I fattori sono più di uno: Opposizione soggetti locali (prevalentemente cittadini) e scarsa attenzione dei cittadini. Il verde urbano piace a tutti, solo sulla carta: denunce perché inciampano su una radice o perché le foglie di un'alberata invadono cortili privati sono all'ordine del giorno;
- Piccola dimensione degli Enti/Frammentazione e polverizzazione dei Soggetti. Mancanza di una Rete di governance e operativa;
- I Comuni singoli non hanno competenze tecniche specifiche disponibili né risorse finanziarie adeguate. I progetti sono stati realizzati principalmente grazie a proposte sovraffamiliari o all'uso del fondo aree verdi che però non copre alcune spese fondamentali quali quelle di progettazione;
- Disinteresse per scarsa conoscenza degli impatti ambientali e per timore delle conseguenze sul sistema produttivo;

- Per me sono un mix di queste caratteristiche: tema molto tecnico, poche risorse, insufficiente comunicazione chiara in passato su questo tema alla cittadinanza. Tuttavia è solo un anno di mandato, alcuni di questi progetti devono ancora essere descritti bene durante le varie iniziative future, ma per ora sono stati accettati dalla maggior parte della cittadinanza. Sicuramente ci vorrà tempo e chiarezza nella divulgazione di questi temi;
- Insufficienza di competenze tecniche specifiche e mancanza di finanziamenti;
- Indicherei in pari misura i punti 2,5,6 con a seguire il punto 1;
- Un po' tutte le precedenti.

D23

Se avete in programma nuove iniziative per la biodiversità a livello locale, potreste esporle sinteticamente?

Risposte: 38

Risposte più rilevanti:

- Migliorare la fruizione dell'area golenale con iniziative mirate sulla vegetazione e gli spazi
- Abbiamo in redazione con il parco del delta del Po/consorzio bonifica e comune di Ravenna una candidatura LIFE per il ripristino/riqualificazione degli Habitat 3150 nel parco del delta del Po
- È in programma, per la prossima primavera un piano di sfalci ridotti, in alcune aree e parchi della nostra città, per incrementare e tutelare la biodiversità
- Il Progetto "Il Giardino della biodiversità" propone di valorizzare un'area pratica comunale di circa 1,5 ha al fine di garantire la tutela degli ecosistemi urbani e acquatici esistenti, la gestione naturalistica dell'area pratica, la destinazione di una porzione di superficie a orticoltura urbana e la realizzazione di spazi didattici e ricreativi all'aperto
- Andrebbero attivati interventi a sostegno della biodiversità ripartendo dai risultati del Life 2003 - 2006. Emersero dati importanti per le Valli di Campotto sull'ornitofauna, sugli insetti (odonati, coleotteri e lepidotteri) e sui chiropter, evidenziando un elevato potenziale di biodiversità da tutelare insieme agli habitat
- I già citati progetti del Comune di Ferrara (USAGE, Central BOSC, Microcosmi, Look-Up!); monitoraggi di specie bioindicatrici dello stato di conservazione della biodiversità come insettiditteri sirfidi, coleotteri carabidi, imenotteri apoidei, molluschi gasteropodi terrestri, monitoraggio diretto del fenomeno roadkill. Tutti i progetti di citizen science già citati. Rinnovo strutturale del Museo di Storia Naturale di Ferrara e del suo percorso espositivo e costituzione di un polo della sostenibilità ambientale. Valorizzazione del contenuto delle collezioni zoologiche relative al territorio locale. Poi ci sono altre azioni svolte a livello nazionale e internazionale, come l'organizzazione di eventi formativi per tassonomi e l'estrazione di dati sulla biodiversità di alcuni gruppi tassonomici attraverso la digitalizzazione da collezioni di portata nazionale

- Avvio percorso proposta istituzione area riequilibrio ecologico fontanili <https://atti.comune.parma.it/Atti/Visualizzatore/download/delibera/1430637?fld=1521368> Installazione 40 bat box nei parchi pubblici (informazioni presso Settore Transizione Ecologica)

- Realizzazione del secondo lotto al Bosco Urbano con implementazione delle aree boscate

- Azioni in corso linea di azione 1 - governance. Azione 1.1 - Piano delle Compensazioni Ambientali nell'area WETNET con sperimentazione nell'area pilota per lo studio e l'applicazione di una strategia di attuazione a livello locale del Progetto Reti Ecologiche. Azione 1.2 - Piano di comunicazione e sensibilizzazione sull'attuazione di buone pratiche di gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo. Azione 1.3 - Verifica forme di tutela dei corridoi ecologici e riconoscimento di premialità per l'accesso ai finanziamenti Azione 1.4 - Gestione delle fasce di rispetto idraulico. Azione 1.5 - Promozione di intese tra Comuni e soggetti pubblici e privati per l'attuazione della rete di connessione. Azione 1.6 -Adeguamento dei piani locali al PTCP per l'attuazione della "rete ecologica" del PTCP.

Linea di Azione 2 - Ambiente. Azione 2.1 - Realizzazione di nuove zone umide e riqualificazione di quelle esistenti a favore della biodiversità e per contribuire alla ricarica e alla qualità dell'acquifero sotterraneo. Azione 2.2 - Realizzazione di fasce tampone e di ecosistemi filtro. Azione 2.3 - Incremento della naturalità delle aree verdi mediante l'adozione di Nature Based Solution NBS anche in ambito urbano e presso istituti scolastici. Azione 2.4 - Incremento delle superfici boscate/arborate ed elementi naturaliformi in attuazione del Piano Forestale Aziendale del Bosco delle Sorti della Partecipanza e della rete ecologica connessa. Azione 2.5- Ripristino ecologico dei fontanili pubblici e privati in quanto elementi del paesaggio agricolo tradizionale e fonte di approvvigionamento idrico. Azione 2.6 - Progetti di riqualificazione dei corsi d'acqua e linee guida di intervento a tutela della fauna ittica. Azione 2.7 - Orientare il ripristino delle cave a finalità di tipo naturalistico. Azione 2.8 - Gestione degli argini di risaia a favore della biodiversità e promuovere buone pratiche per la riduzione di fitofarmaci. Azione 2.9- Incremento della biodiversità locale intervenendo sulla riduzione degli impatti negativi e sul recupero della fauna selvatica locale in difficoltà specialmente di interesse conservazionistico. Azione 2.10 - Gestione e controllo delle specie esotiche invasive animali e vegetali. Azione 2.11 - Realizzazione di formazioni lineari in aree extraurbane con specie vegetali pollinifere es pecie nettarifere autoctone, per supportare la produzione mellifera, creare nuovi habitat e fornire risorse nutritive agli impollinatori.

Linea di Azione 3 - Sviluppo Socio-Economico. Azione 3.1 - Attivazione del progetto integrato di marketing territoriale "Borghi delle vie d'acqua", per la valorizzazione e promozione del territorio, dei prodotti e dei servizi di qualità. Azione 3.2 - Realizzazione del programma di attività dell'Ecomuseo delle terre d'acqua. Azione 3.3 - Realizzazione di percorsi ciclopedonali sicuri e percorsi naturalistici. Azione 3.4 -Sviluppo territoriale sostenibile e rigenerazione del patrimonio storico, paesaggistico e ambientale nell'ambito di valorizzazione e sviluppo dell'area di Leri in attuazione del Masterplan. Azione 3.5 - Coinvolgimento attivo di aziende agricole ecosostenibili nella creazione della comunità dei "Risicoltori per la biodiversità" per difendere la naturalità in risaia

- Promuovere l'ingresso del fiume Bacchiglione in lista UNESCO dotandolo di personalità giuridica, in relazione al Biodistretto e Biosfera dei Colli Euganei

- Riforestazioni urbane, piantumazioni in area Parco Regionale (Oasi Verdi e non solo)

- Vorremo riqualificare la ciclabile di via argine Secchia sud e realizzare l'efficientamento energetico del plesso scolastico

- Limitare il numero di tagli di erba, preservare le alberate cittadine e interventi di riforestazione urbana

- Prosecuzione delle attività già illustrate in seno alla strategia provinciale IMPOLLINA_LO con, ad esempio: 1) approfondimenti del monitoraggio ambientale con bioindicatori; 2) sperimentazione di azioni di sostegno della biodiversità in occasione di trasformazioni insediative con forte consumo di suolo (logistiche) con progetti di perequazione territoriale inclusivi e a favore delle comunità locali impattate dagli interventi, promuovendo azioni di cittadinanza attiva e di co-creazione di servizi ecosistemici risarcitori; 3) diffusione di sperimentazione di iniziative di partnership pubblico/privato e di crowdfunding; 4) diffusione di una cultura attenta e rispettosa della biodiversità con azioni di formazione sugli impollinatori presso le scuole del territorio provinciale

- Nuove piantumazioni, completamento del passaggio a tutte le luci a led per l'illuminazione pubblica e gli edifici pubblici, nuovi tratti di piste ciclabili, nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, edifici a impatto zero, comunità energetica rinnovabile, sistema comunale di monitoraggio della qualità dell'aria, ecc.

- Attivare gli interventi previsti dal piano del Verde (depavimentazione, aree a sfalcio minimo etc)

- Il Comune di Melegnano sta attivamente sviluppando un ambizioso progetto di creazione di "corridoi verdi urbani". Questo programma innovativo prevede la creazione di corridoi ecologici strategici all'interno della città, collegando parchi esistenti e aree verdi attraverso nuove infrastrutture vegetali. Questi corridoi non solo promuoveranno la biodiversità locale, facilitando il movimento della fauna e favorendo la crescita di piante autoctone, ma anche migliorando la qualità dell'aria e riducendo l'impatto ambientale complessivo del trasporto urbano

- Il Comune di Cesena ha aderito al Green City Accord, iniziativa dell'Unione Europea che fissa indicatori sulle principali matrici ambientali e obiettivi al 2030. L'indicatore sugli uccelli che conteggia la varietà di specie presenti, viene monitorato in un'area posta lungo il Fiume Savio. Si segnala inoltre la proposta di istituzione del Paesaggio Naturale e seminaturale protetto del Fiume Savio che si collega al SIC Rio Mattero e Rio Cuneo

- Monitoraggio della qualità dell'aria. Creazione di un parco dedicato alle api

- Interventi Mab to Mab Po Grande e Po Delta

- Sviluppo di aree verdi per la riproduzione di soggetti impollinatori

- A livello di gestione del patrimonio vegetazionale sono in atto interventi per l'implementazione della biodiversità in ambito urbano quali taglio differenziato dei prati, creazione di aiuole fiorite con essenze adatte agli impollinatori, diserbo ecologico a vapore e con additivi naturali a favore degli impollinatori

- Ampliamento del CdF ai comuni di cintura

- Zone a sfalcio ridotto, posa di nidi artificiali per rondoni e balestrucci

- Mi piacerebbe continuare i censimenti dei vari gruppi come impollinatori, anfibi, rettili, chiroteri per poi attuare interventi di gestione corretti del territorio tenendo in considerazione per quanto possibile le varie specie. Aumentare le azioni di divulgazioni con associazioni, università, enti privati alla cittadinanza. Potenziare diverse aree umide e diverse aree verdi

- Attualmente solo piccole iniziative riguardanti il verde pubblico (prati fioriti, piantumazione alberi per insetti impollinatori)

D24

Quali sono le azioni e le tematiche prioritarie sulle quali intervenire che proporreste per migliorare la tutela, la gestione e il ripristino della biodiversità nel Distretto del Po?

Risposte: 50

Risposte più rilevanti:

- 1) Priorità Assoluta: dragaggio alveo del fiume; 2) Priorità urgente: manutenzione della flora goleale e in alveo (il totale abbandono degli ultimi 30 anni ha sottratto ampi spazi all'alveo del fiume, creando problematiche sia sulla riproduzione ittica autoctona e non, sia creando rischi di esondazione; l'innalzamento degli argini su cui si è intervenuto nel passato non possono e non devono rappresentare l'unica soluzione a presidio del rischio delle popolazioni rivierasche

- Azioni equilibrate che consentano una giusta convivenza tra biodiversità e attività agricole

- Qualità dell'acqua e gestione arborea

- Sicuramente una progettazione integrata su ogni categoria progettuale che consenta di considerare la biodiversità un tema imprescindibile, proprio come lo sono altri
- Creare un ente che si occupi non di navigazione o gestione delle acque, ma di territorio
- Ripristino degli habitat danneggiati da azione uomo e impatto cambiamento climatico
- Pulizia e valorizzazione zona Lancone di Portalbera
- Tutte le fasce riparie dei fiumi e torrenti
- Elaborazione di piani territoriali e urbanistici e di programmi di difesa dell'ambiente contro gli inquinamenti, programmazione e gestione informata degli interventi di manutenzione degli argini fluviali e della rete di canali di scolo e di irrigazione
- Interventi e piani condivisi sul contrasto e mitigazione dei cambiamenti climatici che riguardino l'assetto idrogeologico dei territori, la qualità delle acque insieme alla loro gestione idrica e idraulica. Non per ultimo la condizione dei suoli e delle falde freatiche
- Bisogna ovviamente contrastare le minacce sinteticamente descritte nei primi paragrafi. In generale, bisogna migliorare la qualità della matrice ambientale in cui sono collocate le aree protette, non si può pensare che le funzioni delle aree protette, che sono indispensabili e vanno possibilmente ampliate e aumentate di numero, siano esenti da ciò che accade attorno a loro.
Scriverò molte cose, peraltro non esaustive, che tendono a salvaguardare soprattutto gli insetti che, in definitiva, costituiscono almeno l'80% della biodiversità complessiva e hanno ruoli fondamentali negli ecosistemi, essendo cibo per molti altri animali, dagli uccelli ai pipistrelli, dai piccoli mammiferi insettivori ai pesci, e svolgendo molti altri ruoli, dall'impollinazione delle piante alla decomposizione di materia organica morta. La crisi degli insetti nei Paesi europei è conclamata e percepibile ormai anche dai non addetti ai lavori, basta un poco di attenzione e notare che i lampioni stradali nelle notti d'estate non attraggono più nuvole di insetti, che i parabrezza delle nostre auto rimangono sostanzialmente puliti anche dopo viaggi di molti chilometri fuori città, che sempre meno insetti visitano i fiori dei nostri orti e giardini. Le prime evidenze scientifiche, seguite poi da molte altre, sono arrivate proprio dalle aree protette, quelle della Germania, dimostrando appunto che è necessario ma non sufficiente istituire delle riserve naturali per garantire la conservazione della biodiversità. Apparentemente fanno eccezione alcune specie come le cicale, forse favorite soprattutto dalle miti temperature invernali che non danneggiano il loro sviluppo larvale nel terreno.
- Bisogna intervenire sulle pratiche agricole, in molti modi. Sicuramente è necessario ridurre drasticamente l'uso di biocidi, che agiscono spesso, anche se teoricamente non dovrebbero, su organismi non target. Ad esempio, si è trovato che i dissecanti fogliari dispersi dal vento colpiscono la flora intestinale delle api mellifere e quindi, con altissima probabilità, di tutti gli altri insetti e altri animali e magari anche quella degli esseri umani. Spesso queste sostanze, che si è visto non essere rapidamente degradate come si

pensava un tempo, vengono usate in modo improprio direttamente all'interno dei fossati grandi e piccoli e così confluiscono più velocemente nelle acque.

- Bisogna riconsiderare le tecniche di aratura che danneggiano le nidificazioni sotterranee, passare probabilmente alla semina su terreni inerbiti, anche per proteggere il terreno dall'erosione superficiale e da disseccamento.
 - Bisogna ridurre l'uso di fertilizzanti che banalizzano la flora, poiché privilegiano le poche specie che tollerano alti livelli di azoto, e di conseguenza anche la fauna. Lo sfalcio frequente dell'erba senza raccolta ha lo stesso effetto, l'erba tagliata viene lasciata decomporre sul terreno e fertilizza il suolo, facilitando le specie che si trovano bene in suolo arricchiti di azoto che spesso sono le graminacee che diventano più alte, innescando circoli viziosi. Probabilmente, anche lo sviluppo di CO₂ da decomposizione dell'erba tagliata non è trascurabile.
 - Bisogna reintrodurre ovunque nei campi fasce inerbite, sfalciate poche volte l'anno (due-tre), non trattate chimicamente, a sostegno degli insetti che sono sia gli impollinatori sia gli antagonisti dei parassiti dei raccolti. Curando che ci siano anche spazi il più possibile naturali per la nidificazione.
 - Bisogna dare sostegno all'agricoltura biologica.
 - Bisogna fermare la pratica di chiusura dei piccoli fossati di drenaggio nei campi: vengono sempre più spesso sostituiti con tubi sotterranei per la fertirrigazione. La chiusura di questi fossati, richiesta per l'uso di macchinari agricoli sempre più mastodontici che devono muoversi velocemente, poiché non in possesso degli agricoltori ma gestiti da aziende terze che noleggiano i mezzi e devono massimizzare i profitti, su terreni il più possibile uniformi, provoca scomparsa di habitat per molte specie animali e vegetali e impermeabilizzazione dei campi, poiché riduce la superficie di drenaggio delle acque e quindi ostacola anche la ricarica delle falde acquifere.
 - Bisogna tutelare le fasce inerbite a bordo strada soprattutto lungo le strade a bassa intensità di traffico, riducendo il numero di sfalci annuali, pur garantendo la visibilità stradale nei punti critici. Quindi non trattare i cigli stradali delle strade bianche come se fossero strade urbane.
 - Bisogna reintrodurre il termine del 31 agosto come data prima della quale non vanno sfalciate le sponde dei fossi e canali: alcuni anni fa, la data di ripresa degli sfalci autunnali è stata anticipata dal 31 agosto al 15 luglio, probabilmente in un'ottica che teneva in considerazione solamente la fauna ornitica che, a quella data, di solito ha terminato le nidificazioni. Però esistono moltissimi altri organismi per i quali i canneti dei fossati sono un habitat indispensabile, ad esempio le libellule che escono dall'acqua aggrappandosi agli steli della vegetazione per completare la metamorfosi o gli insetti e piccoli mammiferi che nidificano all'interno dei canneti, e un mese e mezzo di differenza pesa moltissimo nei loro cicli biologici. Altre specie rare di farfalle e di coleotteri hanno come habitat alcune erbe palustri che rischiano la scomparsa totale da canali e fossati, anche perché il taglio delle piante avviene troppo vicino al terreno.
 - Bisogna applicare i principi gestionali delle reti ecologiche nel territorio, noti ormai da almeno 30 anni, ma ancora sistematicamente disattesi. Per esempio, il principio secondo il quale la vegetazione di sponda dei canali non deve essere sfalciata contemporaneamente su entrambe le sponde per tutta la loro lunghezza ma devono essere alternati i tratti sfalciati e quelli non sfalciati.
 - Bisogna ridurre al minimo gli interventi adulticidi, che non sono selettivi, sulle zanzare e altri insetti: vengono adottati con frequenza dai privati nei propri giardini, spesso senza rispetto per le normative che impongono di comunicare gli interventi in anticipo; bisogna insistere nel diffondere fra la cittadinanza tutte quelle azioni che possono contenere le popolazioni di zanzara tigre, sono troppe le persone che hanno aree verdi e sono incuranti dei ristagni idrici che si formano per l'irrigazione. Bisogna privilegiare la tutela delle singole persone con l'uso di repellenti, o anche con i vaccini contro le malattie veicolate dalle zanzare, e non le azioni drastiche a tappeto contro gli insetti.
-

-
- Bisogna promuovere la diffusione di piante fiorite autoctone a sostegno di tutti gli insetti impollinatori, anche nei giardini privati. Le piante alloctone, oltre ad essere inadatte a sostenere popolazioni animali autoctone, a volte possono rivelarsi delle vere e proprie trappole mortali per insetti che non hanno avuto il tempo di evolversi adattandosi alla loro presenza.
 - Bisogna non confondere il sostegno alle api mellifere con la proliferazione degli apiari, sempre più diffusi: il sostegno sicuramente va dato ma principalmente attraverso il miglioramento degli habitat, perché l'Apis mellifera è un potente competitore di tutti gli altri impollinatori e spesso, proprio a causa della sua alta efficienza nella raccolta del polline per gli usi dell'alveare, ne trasporta poco per l'impollinazione. Apis mellifera può essere un utilissimo testimonial per invocare la gestione più attenta del territorio, senza mai dimenticare però che ci sono migliaia di altre specie entomologiche che svolgono il ruolo dell'impollinazione e che è altamente saggio non puntare su un unico agente impollinatore, soprattutto in tempi di rapidi cambiamenti ambientali.
 - Vanno contrastate le specie alloctone, animali e vegetali: argomento spinoso che, come già detto sopra, vede grosse difficoltà poste da interpretazioni animaliste o vegetaliste del mondo naturale e comunque ha implicazioni etiche.
 - Bisogna contenere le specie alloctone invasive, generando situazioni che siano di rifugio per le specie autoctone: i casi del granchio blu, della cimice asiatica, del coleottero altri insetti e altri animali e magari anche quella degli esseri umani. Spesso queste sostanze, che si è visto non essere rapidamente degradate come si pensava un tempo, vengono usate in modo improprio direttamente all'interno dei fossati grandi e piccoli e così confluiscono più velocemente nelle acque.
 - Vanno contenute anche le specie autoctone ma problematiche come i cinghiali, troppo impattanti sugli ecosistemi delle aree protette.
 - Vanno contrastati il consumo di suolo, la distruzione e la frammentazione degli habitat, coordinando le attività produttive come quelle che portano all'insediamento di polilogistici; le scelte urbanistiche che non devono essere lasciate esclusivamente, di fatto, ai singoli comuni (enorme problema italiano).
 - Bisogna ridurre tutte le forme di inquinamento. In particolare, per l'inquinamento luminoso, data la diffusione dei led a basso consumo, si sta assistendo al proliferare di impianti di illuminazione, usati anche come "elementi architettonici di abbellimento", anche là dove un tempo non venivano ritenuti strettamente necessari. Sono dinamiche che vanno controllate.
 - Bisogna lasciare spazio alle libere dinamiche di adattamento degli ecosistemi ai cambiamenti climatici, sorvegliando i processi per evitare l'affermazione di specie esotiche e anche assecondando il cambiamento, scegliendo ad esempio specie vegetali autoctone, quelle che più probabilmente si diffonderebbero spontaneamente in risposta al riscaldamento climatico per i reimpianti ad alta variabilità genetica e tolleranti di situazione climatiche calde.
 - Lungo il Po e i suoi affluenti e sistemi di canali bisogna bilanciare le azioni drastiche contro la vegetazione spontanea che vengono prese a volte acriticamente in nome della sicurezza idraulica. E vanno testate le situazioni con vegetazione vs. senza vegetazione per accettare se la presenza di alberi e cespugli facilita oppure ostacola le rotture arginali. Comunque sia, questi abbattimenti non possono essere lasciati senza compensazione. Inoltre avvengono senza risanare lo spessore degli argini dalle radici che, morte a causa del taglio dell'albero, si decompongono nello spessore dell'argine producendo sottili canali permeabili all'acqua che possono minare la stabilità arginale.
 - Va però tenuto presente che l'abbattimento di alberi pluridecennali non può essere banalmente compensato piantando nuovi alberi giovani: bisogna tendere il più possibile al mantenimento dei grandi alberi, gli alberi maturi, magari cavitati, devono essere preservati adottando sostegni per garantire la sicurezza.
-

- Contrastare la dilagante pratica della capitozzatura degli alberi, su suoli pubblici e privati, probabilmente dovuta alla presenza nelle ditte di manutenzione del verde di personale non qualificato.
- Le spese a sostegno della biodiversità devono essere viste come investimenti e non come costi.
- Bisogna sostenere la ricerca scientifica di base e quella applicativa.
- Bisogna educare, educare, educare, cittadini e amministratori. 1: Una sintesi non tecnica di molta letteratura scientifica al riguardo si trova nel volume "Terra Silenziosa" di Dave Goulson, 2022

- Dragare il fiume (si vedano i sabbioni che si formano per le deviazioni anche artificiali della corrente fluviale), gestire al meglio gli argini (si veda il crollo al confine tra Sustinente e Serravalle a Po), lasciare crescere le erbe tra i filari di pioppi e applicare la tecnica del "sovescio", richiedere determinati cicli di coltivazioni nelle golene sia aperte che chiuse, collaborare con i consorzi di bonifica e i Comuni per richiedere la piantumazione e la manutenzione di filari di piante autoctone lungo i principali corsi d'acqua del RIB (reticolo idrico di bonifica) e del RIM (reticolo idrico minore)

- Miglioramento della rete ecologica diffusa di pianura e ripristino delle zone umide e tutela dei boschi ripariali

- Favorire le connessioni trasversali della rete ecologica. I fiumi, che hanno un andamento tipicamente nord - sud devono trovare delle connessioni trasversali per poter implementare e irrobustire la rete ecologica. In tale contesto "Il valore dell'insieme è maggiore del valore delle singole parti" e tale filosofia vale anche, e forse soprattutto, quando si parla di biodiversità

- Innanzitutto, occorre fermare il consumo di suolo e deimpermeabilizzare per quanto possibile quello consumato. Altri interventi importanti sono quelli di ripristino, riqualificazione (anche con misure compensative). Uno dei problemi principali che dovremo risolvere sarà l'adattamento delle varie specie ai cambiamenti climatici in atto

- Gestione delle fasce di rispetto idraulico. Realizzazione di nuove zone umide e riqualificazione di quelle esistenti a favore della biodiversità e per contribuire alla ricarica e alla qualità dell'acquifero sotterraneo. Realizzazione di fasce tampone. Ripristino ecologico dei fontanili pubblici e privati in quanto elementi del paesaggio agricolo tradizionale e fonte di approvvigionamento idrico. Progetti di riqualificazione dei corsi d'acqua e linee guida di intervento a tutela della fauna ittica. Gestione e controllo delle specie esotiche invasive animali e vegetali

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e ripristino dei valori ecosistemici che storicamente hanno favorito l'insediamento o la migrazione stagionale di specie faunistiche

- Miglioramento della qualità e quantità delle acque fluviali, acquisizioni di aree al patrimonio comunale, riforestazione

-
- Interrompere la cementificazione degli alvei dei fiumi, tutelare e valorizzare le aree goleinali

- 1) dialogo e sinergia con gli agricoltori e gli allevatori per pratiche sostenibili; 2) sostegno agli impollinatori anche attraverso la valorizzazione di un monitoraggio ambientale diffuso, imperniato sulle api come sentinelle ambientali; 3) manutenzione diffusa dei territori; 4) acculturamento diffuso sui temi della biodiversità per sostenibilità dell'attività antropica quotidiana; 5) attivazione capillare di microprogettualità per la vivibilità dei contesti locali con azioni di co-progettazione e co-creazione

- Contrasto all'abbandono dei rifiuti, un maggiore controllo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici, maggiori interventi di piantumazione e creazione di boschi protetti, implementazione delle reti ciclabili all'interno dei Comuni e tra Comuni, abbattere i consumi energetici e rendere le nostre comunità il più possibili indipendenti energeticamente

- Azioni dirette a preservare/migliorare i corridoi ecologici

- Per migliorare la tutela, la gestione e il ripristino della biodiversità nel Distretto del Po, suggeriamo di concentrarci su diverse azioni prioritarie: Una priorità fondamentale è il ripristino degli habitat naturali, con particolare attenzione alle aree umide e alle zone ripariali che sostengono una ricca biodiversità. È essenziale adottare strategie efficaci per il controllo delle specie invasive, che rappresentano una minaccia significativa per le specie autoctone e gli ecosistemi locali. Promuovere l'adozione di pratiche agricole sostenibili è cruciale per ridurre l'impatto negativo sull'ambiente e preservare gli ecosistemi agricoli. Investire in educazione ambientale e iniziative di sensibilizzazione può aumentare la consapevolezza della comunità locale sull'importanza della biodiversità e della conservazione degli habitat naturali. Integrare strategie di adattamento ai cambiamenti climatici nei piani di gestione ambientale è fondamentale per proteggere le specie vulnerabili e gli ecosistemi sensibili

- Contenere il consumo di suolo e le aree impermeabilizzate

- Sulla base della esperienza maturata sul fiume Savio è molto importante la promozione turistica e la valorizzazione della fruibilità delle aree naturali, compatibilmente con gli obiettivi di tutela

- La formazione del personale, la costituzione di una rete di collaborazione tra vari soggetti per la definizione di progetti sovracomunali e la ricerca di finanziamenti. La messa a disposizione di esempi concreti che possano essere "esportati" anche in altre realtà da cui poter trarre spunto

- Tavoli di lavoro

- Sviluppo del turismo slow, formazione nelle scuole, azioni di sensibilizzazione della cittadinanza

- Conversione ad agricoltura biologica delle colture dei territori che insistono sul Distretto del Po

- Corridoi ecologici, bioagricoltura, zootecnia sostenibile, riserve naturali, controlli sull'attività venatoria, ecc

- Destinare i finanziamenti direttamente agli Enti che gestiscono i fiumi e non agli Enti locali, già oberati dalla gestione ordinaria del proprio territorio

- Siamo nella zona più fertile d'Italia dal punto di vista agricolo, bisogna valorizzare i territori attraverso produzioni sempre più sostenibili, ridurre l'impatto di animali nocivi e difendere il territorio dal punto di vista idraulico

- Naturalizzazione di parti sensibili del territorio, corridoi ecologici, diminuzione degli inquinanti nelle acque, nel terreno e nell'aria, miglioramento e ampliamento della rete delle aree protette e dei parchi, maggiore spazio naturalizzato vicino ai fiumi diminuendo così la forte antropizzazione del territorio, censimenti e monitoraggi frequenti di flora e fauna e deradicazione delle specie invasive

- Come già detto ripristino, riqualificazione e potenziamento di aree naturalistiche con divieto o presenza bassissima dell'uomo. Inoltre, maggiore tutela delle acque dall'inquinamento, con aumento dei controlli per sversamenti inquinanti abusivi e abbandono dei rifiuti. Miglioramento della pianificazione e gestione del deflusso delle acque. Importante è la comunicazione e il coinvolgimento dei cittadini nel processo di cambiamento e attivazione di progetti

D25

Quali sono gli strumenti di cui avreste bisogno per effettuare o collaborare alla realizzazione di interventi di ripristino o alla loro gestione nel tempo?

Risposte: 53

Un'ampia maggioranza dei rispondenti segnala la necessità di maggiori finanziamenti, disponibilità di competenze tecniche adeguate e un migliore coordinamento e collaborazione tra gli attori del territorio, a partire dagli Enti locali.

Ulteriori risposte rilevanti:

- Dragaggio alveo fiume; Manutenzione e riordino del verde aree goleinali; Valorizzazione e fruibilità delle aree goleinali, sia per attività ludico-sportive, sia di aggregazione e socialità

- Strumenti a scala territoriale. I comuni spesso non dialogano e gli Enti provinciali stanno ancora lottando contro lo svuotamento di competenze (anche professionali) promosso con la Legge Delrio
- Strumenti normativi che consentano di intervenire più facilmente sulla gestione dei suoli (es. proprietà private). Il PRGC non è sufficiente, molti Piani Regolatori non sono provvisti di Piano o Regolamento del Verde, non hanno individuato una Rete Ecologica a livello comunale e intercomunale
- Strumenti informatici per garantire la continuità ecologica funzionale lungo le fasce riparie e monitorare i relativi impatti (briglie, derivazioni, cementificazione argini, etc). Normative specifiche di settore anche a tutela della fascia acquatica e habitat di riferimento
- Sicuramente dati aggiornati, consulenze con esperti del settore, ma anche università e startup nazionali e internazionali per avviare un'attività di programmazione degli interventi da attuare nei prossimi anni
- Appartenere a una governance attenta e integrata e a una rete operativa di supporto e qualità, con sgravio di attività standardizzabili e un patrimonio di buone prassi da replicare, nel rispetto delle specificità locali
- Collaborazione stretta con gli Enti che hanno competenze dirette sui fiumi e sulle aree contermini (Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile), istituzione di aree protette in collaborazione con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità
- Le azioni migliori sono quelle che si realizzano su area vasta, prima di tutto serve una pianificazione territoriale attenta e lungimirante, regole simili su un territorio simile

D26

Conoscete i Pagamenti per i Servizi Ecosistemici e Ambientali? E se sì, li avete usati? Li usereste? Vorreste saperne di più?

Risposte: 53

Si, li conosco e li usiamo	3
Si, li conosco	7
Vorrei saperne di più	25
No, non li conosco	16
In particolare:	

Sì, ne conosco l'esistenza ma non li ho mai usati e non so chi li abbia usati nel nostro Paese. Vanno premiate economicamente le persone e le aziende che compiono azioni a sostegno della biodiversità. Province come quelle di Ferrara, Rovigo, Ravenna, che si trovano all'estremità del fiume e ricevono le conseguenze di tutto ciò che accade a monte nel bacino del Po e, con il loro territori, garantiscono il miglioramento della qualità delle acque che vengono riversate in Adriatico, dovrebbero essere considerate per intero delle grandi "aree di riequilibrio ecologico" e che dovrebbero quindi ricevere, come territori, dei contributi finanziari per il loro svolgimento di servizi ecosistemici

Sì, li conosco. Sarebbe interessante applicarli introducendo degli indicatori specifici nelle valutazioni urbanistico-ambientali

sì; la CMTTo li ha usati nel progetto LUIGI
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/sez-eu/progetti-europa/progetti/progetto-luigi>

Li conosciamo parzialmente. Li abbiamo usati indirettamente in seno al Bando Regionale BioClima. Sì, vorremo saperne di più e sperimentarli con un accompagnamento e un supporto (istituzionale, capofila, società benefit, ...)

Si intendiamo valutarne l'inserimento nel PGT

Sì, ancora presso il ns Comune non sono stati usati. Nella recente stesura del nuovo PTVA della Provincia di Rimini sono stati inseriti le modalità di finanziamento dei servizi ecosistemici ma ad oggi non è ancora stato attivato il tavolo tecnico intercomunale che dovrebbe anche proporre tali interventi da realizzarsi sul territorio provinciale

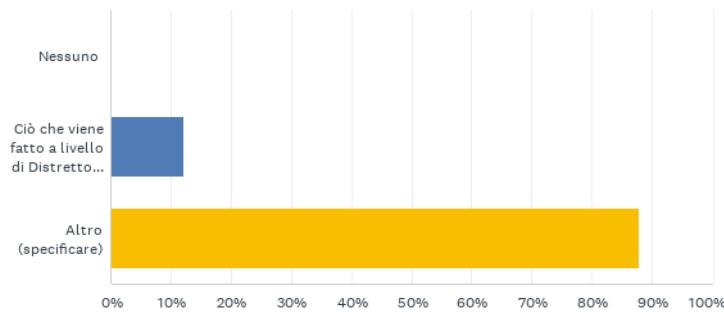
Sì. Utilizzati in procedure di Valutazione Ambientale Strategiche di Piani e Valutazioni di Impatto dei progetti

No. Sì se non complessi a livello normativo. Sì

D27

Quali benefici ritenete di poter trarre da un progetto, a livello di Distretto, che si propone di migliorare la tutela, la gestione e il ripristino della biodiversità nel Distretto del Po?

Risposte: 58



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Nessuno	0.00%	0
Ciò che viene fatto a livello di Distretto non ha ricadute sul mio Comune	12.07%	7
Altro (specificare)	87.93%	51
TOTALE		58

Altro (specificare), risposte più rilevanti:

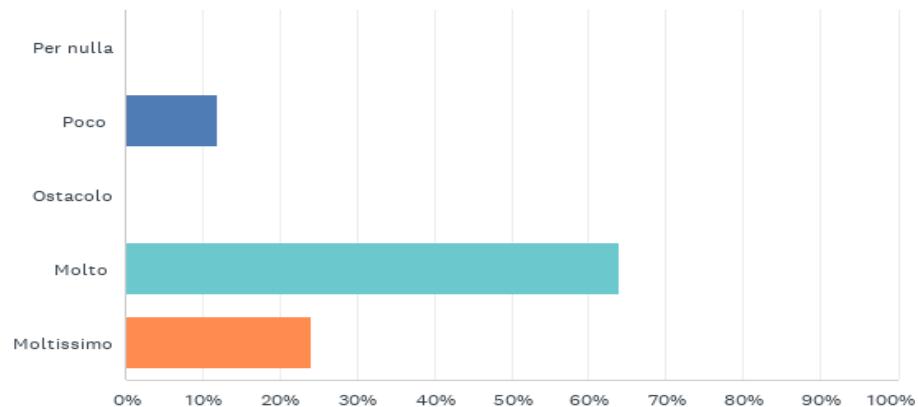
- Partendo dall'attuale situazione in cui versa l'alveo e le golene, riteniamo che qualsiasi progetto attivabile sia di grande aiuto per la Comunità;
- Riterrei importantissimo sviluppare un progetto che preveda il comune come partner di enti che hanno capacità e soprattutto competenze specifiche;
- Miglioramento qualità dell'habitat;
- Turismo lento, istruzione, salute;
- Miglioramento della qualità ambientale, potenziamento dell'offerta turistica naturalistica;
- Elevato purché ci sia un percorso di confronto e negoziazione tra le istituzioni in grado di considerare le problematiche dei territori;
- Moltissimo: una gestione coordinata di ciò che accade nel distretto è fortemente auspicabile;
- Minime, infatti è un Comune prevalentemente agricolo, dunque alcune delle iniziative che ho elencato sopra potrebbero avere addirittura ricadute negative in ambito economico per gli agricoltori;
- Una pianificazione efficace su corsi d'acqua e territori circostanti può essere effettuata solo a livello di Distretto, consultando ovviamente Regioni, Province e altri Enti;
- Traino per attività anche nei singoli comuni;
- Il miglioramento della qualità ambientale lungo il Fiume Serio equivarrebbe al miglioramento della qualità di vita dei cittadini di Seriate;
- Essendo il nostro un Comune che insiste su un tratto di fiume il vantaggio sarebbe senz'altro legato alla qualità della vita della cittadinanza e contestualmente alla promozione del territorio in chiave di turismo sostenibile;
- Far parte di una governance e di una rete con massa critica significativa per operare e incidere sugli obiettivi di miglioramento della biodiversità e promuovere qualità attraverso sinergia e integrazione;
- Gli elementi climatici e la biodiversità non hanno confini amministrativi e solo a livello comunale non si riesce ad ottenere risultati particolarmente apprezzabili, quindi, progetti distrettuali a livello di territorio sovracomunale sono i più efficaci;
- Riduzione di inquinanti in Adriatico e quindi miglioramento della qualità delle acque anche nel Comune di Senigallia;
- Dipende dal progetto.

Solo per i Comuni che fanno parte di un'area MAB UNESCO:

D28

Le azioni di tutela, gestione e ripristino della biodiversità che verranno intraprese nel Distretto, quanto ritenete che possano contribuire alla valorizzazione dell'area MAB?

Risposte: 25



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Per nulla	0.00%
Poco	12.00%
Ostacolo	0.00%
Molto	64.00%
Moltissimo	24.00%
TOTALE	25

PARCHI E AREE NATURALI PROTETTE

D29

Potete sinteticamente esporre i miglioramenti raggiunti nel vostro parco o nell'area protetta da voi gestita in materia di biodiversità?

Risposte: 17

Risposte:

- Miglioramento degli ambienti umidi laterali, riqualificazione del patrimonio forestale, miglioramento dell'habitat fluviale

- L'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime ha raggiunto numerosi miglioramenti significativi in materia di biodiversità negli ultimi anni. Questo ente, responsabile della gestione di aree protette situate in una delle regioni più ricche di biodiversità delle Alpi, ha implementato varie strategie e iniziative per conservare e valorizzare il patrimonio naturale.

Ecco alcuni dei principali miglioramenti:

1. Progetti di Conservazione della Fauna e della Flora: L'ente ha promosso progetti specifici volti alla conservazione di specie animali e vegetali rare o minacciate. Tra questi, si evidenziano gli sforzi per la protezione del lupo, del gipeto e di varie specie endemiche di piante alpine.
2. Rete Ecologica Transfrontaliera: Grazie alla collaborazione con enti e istituzioni francesi, è stata creata una rete ecologica transfrontaliera che collega le aree protette italiane e francesi. Questo permette una gestione coordinata della biodiversità, favorendo la migrazione delle specie e la conservazione degli habitat su scala più ampia.
3. Recupero di Habitat Naturali: Sono stati effettuati interventi di recupero e ripristino di habitat degradati, come zone umide, praterie alpine e foreste. Questi interventi hanno permesso di migliorare la qualità degli ecosistemi, aumentando la loro capacità di supportare una vasta gamma di specie.
4. Monitoraggio della Biodiversità: L'ente ha implementato programmi di monitoraggio continuo per studiare l'evoluzione della biodiversità nelle aree protette. Questo include il monitoraggio delle popolazioni di specie chiave, la raccolta di dati climatici e la valutazione della salute degli ecosistemi.
5. Educazione Ambientale e Sensibilizzazione: L'ente ha investito in programmi educativi e di sensibilizzazione rivolti sia al pubblico generale che alle scuole. Questi programmi mirano a promuovere la conoscenza della biodiversità locale e l'importanza della sua conservazione, coinvolgendo le comunità locali e i visitatori.
6. Collaborazioni Internazionali: L'ente partecipa a vari progetti e reti internazionali, come la rete delle Aree Protette Alpine e altre iniziative europee, contribuendo alla condivisione di conoscenze e buone pratiche in materia di gestione della biodiversità.
7. Ricerca Scientifica: L'ente sostiene e collabora a progetti di ricerca scientifica in collaborazione con università e istituti di ricerca, contribuendo alla conoscenza scientifica sugli ecosistemi alpini e sulla loro biodiversità. Questi miglioramenti dimostrano l'impegno dell'Ente delle Aree Protette delle Alpi Marittime nel preservare la biodiversità e nel garantire che queste aree rimangano un patrimonio naturale di inestimabile valore per le generazioni future. Per maggiori dettagli si rimanda al sito www.areeprotettealpimarittime.it e ai relativi documenti che illustrano i principali progetti avviati nell'ambito della tutela e conservazione

della biodiversità. Ulteriori informazioni si possono reperire anche nei Report annuali riportati nel sito

- Attività di forestazione e tutela di zone umide
- Rinaturalizzazione ambienti artificializzati, miglioramento forestale, contenimento specie animali e vegetali alloctone invasive
- Aumento della naturalità dei corpi idrici secondari costituenti il reticolo irriguo, aumento di superfici di habitat di interesse comunitario e rafforzamento popolazioni di specie faunistiche di interesse comunitario
- Negli ultimi anni sono stati effettuati interventi che hanno diminuito la superficie forestale con presenza di specie esotiche invasive, a favore del bosco naturaliforme. La tutela di alberi veteusti ha consentito di migliorare la biodiversità collegata agli alberi con ruolo di habitat, in primo luogo per gli organismi saproxilici
- Reintroduzione dello Stambecco - Re-stocking di capriolo e camoscio - Monitoraggio e ricerca su lupo e orso bruno - Monitoraggio e ricerche sulla biodiversità del Ghiacciaio dell'Adamello (criconite) - Indagini su erpeto e batracofauna - Ricerche e monitoraggio su Rapaci diurni e notturni (compresa indagine con radiotracking di Aquila reale) - Monitoraggio e conservazione del Gambero di fiume - Atlante della flora vascolare e delle Pteridofite del Bacino superiore del Fiume Oglio - Gestione del patrimonio forestale - Monitoraggio Chiroterri - Monitoraggio Gallo cedrone - Reintroduzione marmotta nella Conca dell'Aviolo - Indagini sull'ittiofauna del Fiume Oglio, dei suoi tributari e sui principali bacini lacustri del Parco dell'Adamello - Gestione Contratto di Fiume (Oglio) - Installazione sperimentale dissuasori luminosi lungo la SS42 - Gestione C.R.A.S. di Paspardo etc
- Tutela di torbiere alpine, gestione forestale. Creazione di siti adatti alla riproduzione di Anfibi. Contrastò alle esotiche in particolare al pesce Silurus glanis
- Sono state condotte azioni per la tutela di habitat e specie a rischio, realizzate azioni di deframmentazione delle infrastrutture, ricreati habitat a favore di molte specie animali
- È stata istituita una MAB, ci sono molteplici progetti life sulla flora e la fauna, abbiamo attivato i crediti di sostenibilità, educazione ambientale per le scuole di tutti i gradi e formazione per gli insegnanti
- Tutela zone umide e riqualificazione ambientale aree degradate
- Ripiantumazione delle aree boschive distrutte dalle tempeste e dal bostrico con latifoglie maggiormente adattabili al nuovo clima

- Tramite progetti specifici con fondi FESR PSR sono stati ricreati aree umide e filari in zona agricole della pianura cuneese lungo il fiume Po, ricreando habitat per alcune specie di interesse conservazionistico (Tritone crestato)

- Un "rinascimento fluviale" che porta con sé nuovi approcci nella dimensione metodologica, relazionale, sociale e fisica sta interessando il fiume Olona uno dei territori più inquinati d'Italia e privo di vita sino alla fine del XX secolo. Il fiume da apparato escretore del paesaggio, incapace di sostenere comunità biologiche complesse sta tornando ad essere il fiume di civiltà, cultura e natura

- Nel Delta del Po è impossibile parlare di "miglioramenti" in particolare se riferiti a prospettive di medio lungo periodo. Nel breve termine invece diversi, cito il Life Agree

- Area appenninica del sud Piemonte, miglioramenti ambientali sugli habitat aperti di interesse comunitario (6240, 6210, 6510 ecc.) e tutela degli ambienti ad elevato valore naturale. Gestione forestale integrata, gestione e conservazione della fauna ittica e dei corsi d'acqua. Strumenti gestionali adottati tramite procedure decisionali partecipate (EASW, GOPP)

- La biodiversità nel Parco del Delta del Po è a forte rischio. Se da un lato sono arrivate nell'ultimo decennio specie di mammiferi molto visibili e, in alcuni casi, carismatiche, come lupo, sciacallo, gatto selvatico, capriolo, cinghiale, dall'altro vi sono mammiferi estinti in tempi recenti (lontra, anni '80) o fortemente minacciati, come tutti i pipistrelli (presenti con rarità come i pipistrelli forestali barbastello, vespertilio di Bechstein, orecchione meridionale), l'arvicola d'acqua, la puzzola; per i pipistrelli, con il LIFE NatConnect2023 verranno installati 100 nidi artificiali. Tra gli uccelli nidificanti è in costante aumento il fenicottero rosa, ma alcune specie sono scomparse completamente come alcuni uccelli nidificanti (tarabuso, pernice di mare, allodola, saltimpalo, forapaglie castagnolo, pendolino, basettino, migliarino di palude, averla cenerina) ed altre sono in drastica diminuzione (nitticora, sgarza ciuffetto, airone rosso, moretta tabaccata, avocetta, cavaliere d'Italia, fraticino, gabbiano corallino, gabbiano roseo, sterna zampenere, fraticello, rondine, cannaiaola, cannareccione, passera d'Italia, cutrettola, strillozzo, averla piccola).

Anche tra i rettili vi sono elementi positivi, come la recente nidificazione della tartaruga marina comune, ma specie in forte minaccia, come la testuggine palustre europea, a causa della competizione con le esotiche testuggini palustri americane; con il LIFE NatConnect2030 è prevista la cattura degli esemplari esotici dai due più importanti complessi palustri di acqua dolce del Parco. Per quanto riguarda gli anfibi, la situazione è disastrosa, poiché a causa della salinizzazione, della siccità, degli inquinanti chimici (in particolare alcuni erbicidi) e del gambero rosso della Louisiana tutte le specie sono a rischio di estinzione locale, una è sicuramente estinta (la rana di Lataste) ed un'altra molto probabilmente (pelobate fosco); con il LIFE NatConnect2030 sono previsti l'allevamento ex-situ degli anfibi maggiormente minacciati e alcuni ripristini ambientali per favorirne la ripresa. Tra i pesci è in recupero lo storione cobice, grazie ai regolari interventi di ripopolamento, che andrebbero incentivati anche per le altre due specie (storione comune, storione ladano); l'anguilla è in costante diminuzione; le specie eurialine di particolare

interesse (nono, ghiozzetto di laguna, ghiozzetto cinerino) sembrano stabili, mentre quelle di acqua dolce sono tutte estinte o sull'orlo dell'estinzione (tra cui gli endemici triotto, savetta, scardola padana, cobite mascherato, cobite padano, luccio italico); sul luccio italico e sulla tinca l'Ente Parco, assieme alla Regione, al Consorzio di Bonifica Renana e al Comune di Argenta gestisce uno strategico incubatoio per la riproduzione ex-situ. I dati sugli insetti sono scarsi e frammentari, ma l'Ente sta per commissionare un'indagine sugli Odonati, per approfondire l'argomento; analoghe analisi andrebbero condotte su Lepidotteri, Imenotteri, Coleotteri, quanto meno. Tra le piante, sono oggetto di costante monitoraggio quelle degli habitat salmastri e costieri delle Valli di Comacchio, dove appare particolarmente minacciata la rara salicornia strobilacea; in situazione stabile sembra, invece, essere l'endemica salicornia veneta. Moltissime specie di acqua dolce sono scomparse (quadrifoglio acquatico, lenticchie d'acqua, erba coltella, coda di cavallo acquatica, viola d'acqua, vallisneria, sagittaria, ecc.) o in via di scomparsa (erba pesce, ninfea bianca, nannufaro, genziana d'acqua, giungo fiorito, poligono palustre, tabacco d'acqua, ecc.) a causa della siccità, della salinizzazione, dell'inquinamento (in particolare da erbicidi) e della presenza di specie aliene (gambero rosso della Louisiana, carpa erbivora). Molte specie di orchidee sono minacciate dalla pesante brucatura da parte dell'esotico daino.

D30

Quali sono le misure che hanno prodotto i migliori benefici per la biodiversità nel vostro parco o nella vostra area protetta?

Risposte: 17

Risposte:

- Interventi di carattere forestale, contenimento delle specie invasive/alloctone
- Alcune misure legate ai progetti Life, gestione del progetto "Crediti di sostenibilità"
- Forestazioni e recupero ambientale di siti estrattivi divenuti cave a lago
- Interventi di miglioramento ambientale in aree umide, forestali. Interventi faunistici di contenimento/eradicazione specie invasive
- Interventi di rinaturalizzazione delle sponde con coinvolgimento soggetti gestori rete irrigua e privati, azioni specifiche previste in progetti a finanziamento europeo e regionale
- Progetto filari, reintroduzione cicogna bianca, interventi di riforestazione
- Interventi di riforestazione, tutela alberi vetusti, contrasto alle specie esotiche invasive
- Interventi di conservazione attiva e monitoraggi

-
- Misure di tipo regolamentare, come le misure di conservazione o i piani di gestione dei siti natura 2000. Gli investimenti fatti con fondi europei Life tutela di torbierenterreg ecc
 - Tutela delle marcite e dei prati irrigui all'interno di contesti agricoli "tradizionali" si sono rilevate un serbatoio di biodiversità. In generale la salvaguardia della valle fluviale e dei boschi perifluvali ha permesso di salvaguardare l'unico e principale corridoio ecologico tra le alpi e gli appennini
 - I progetti LIFE
 - PSR e finanziamenti Fondazioni bancarie
 - Fondi FESR, PSR
 - La riqualificazione degli ambiti perifluvali
 - Misure informative finalizzate a fornire consapevolezza
 - Ripristino di ambienti aperti, gestione e pianificazione integrata e interdisciplinare
 - Il principale miglioramento è legato alla qualità delle acque, sia per contrastarne l'aumento di nutrienti e inquinanti (il Delta si trova alla fine del sistema e riceve tutte le acque "reflue" della Pianura Padana), sia per contrastare la salinizzazione (il Delta si trova anche in prossimità del mare e gli effetti dei mutamenti climatici quali l'eustatismo e la siccità, determinano una progressiva salinizzazione delle acque, con perdita delle acque dolci e compromissione degli ecosistemi salmastri dovuta alla perdita dei gradienti salini, causata dall'omogeneizzazione della salinità verso quella del mare). Questa attività influenza direttamente la conservazione della biodiversità, ma è davvero complessa e rischia di non poter essere duratura nel tempo, se nutrienti e inquinanti da monte e salinità da valle continueranno ad aumentare come negli ultimi decenni
-

D31

Quali sono le misure per la biodiversità che nel vostro parco o nella vostra area protetta hanno incontrato maggiori difficoltà? Per quali ragioni e da parte di chi?

Risposte: 16

Risposte:

-
- Messa a terra delle azioni dei programmi Life e comunicazione al pubblico generalista
-

- Tutela degli agroecosistemi a fronte delle necessità produttive delle aziende agricole
- Realizzazione piantumazioni (siepi/filari) in aree agricole: timore dei conduttori dei terreni di sottrazione superficie utile. Interventi di contenimento/eradicazione specie animali esotiche invasive: contrarietà associazioni animaliste
- Interventi di rinaturalizzazione delle sponde in considerazione della gestione della rete irrigua
- L'abbattimento di alberi adulti e sani di specie esotiche invasive costituisce sempre un'azione di difficile comprensione per i fruitori del parco, così come il mantenimento di legno morto a terra
- Le maggiori difficoltà si sono avute con il mondo venatorio, con gli interventi di ampliamento dei comprensori sciistici e con i derivatori idroelettrici
- Sono le misure regolamentari che limitano le pratiche sportive più impattanti sulle specie e limitano gli interventi sul territorio che possono compromettere la conservazione di habitat e specie
- Evitare la frammentazione e la perdita di suolo naturale a causa delle grandi opere infrastrutturali
- Crediti di sostenibilità, perché non capiti
- Contratti di Fiume proposti da Province ma non accettati dai Comuni per tutelare l'agricoltura
- In linea generale uno dei limiti principali alla attuazione delle azioni di ripristino di habitat è la disponibilità dei terreni, spesso i terreni sono privati e si pone la necessità di acquistarli per portare a termine eventuali lavori. Nello specifico, in taluni casi i recuperi ambientali hanno trovato l'opposizione da parte degli agricoltori, per la sottrazione di terreni coltivabili e ombreggiamento causato dalle piantumazioni di alberi
- La difficoltà maggiore è quella di integrare gli aspetti della biodiversità nelle progettualità del territorio non specificatamente dedicate alla biodiversità. Progetti promossi da AIPO, Città metropolitana di Milano, Regione Lombardia il gestore del servizio idrico integrato, gestore del reticolo idrico di bonifica raramente nascono con una connotazione multifunzionale comprensiva della biodiversità. Il parco lavora in modo capillare perché i progetti possano considerare anche l'aspetto della biodiversità

-
- È impossibile contrastare modificazioni di portata globale e territoriale: premesso questo, ancora non vi è la dovuta consapevolezza a livello di amministrazione territoriale
 - Individuazione di compensazioni Natura 2000 su incidenza negativa (art. 6, par.4 Dir.92/43/CEE). Grandi opere e parchi eolici industriali
 - L'adeguamento dei sistemi idraulici, dal punto di vista strutturale a causa dei costi elevati, dal punto di vista amministrativo a causa delle difficoltà autorizzative da parte della Regione. Il controllo delle specie esotiche, a causa delle proteste degli animalisti. La tutela di alcune aree, in particolare litoranee, a causa delle proteste o del mancato rispetto dei divieti da parte dei bagnanti. La limitazione del bracconaggio ittico, fenomeno dilagante
-

D32

Quali nuove iniziative avete in programma di prendere per la tutela, la gestione o il ripristino della biodiversità nel vostro parco o area protetta?

Risposte: 17

Risposte:

- Miglioramento degli habitat presenti nei siti rete natura 2000 e gli ecosistemi presenti nelle riserve naturali
- Programmi LIFE
- Certificazione forestale FSC. Nuovi rimboschimenti a fronte di ottenimento in concessione di aree demaniali
- Miglioramenti forestali, realizzazione fasce tampone e di connessione ecologica, riqualificazione spondale e ripariale, messa in sicurezza reti elettriche da rischio collisione ed elettrrocuzione per avifauna, miglioramento e manutenzione habitat acquatici
- Applicazione di linee guida su interventi di difesa spondale, progetti nell'ambito di bandi di finanziamento della PR FESR della Regione Piemonte e progetti LIFE EU
- Contenimento di specie alloctone di flora e fauna, realizzazione/ripristino di zone umide, costruzione di siti rifugio per i chiroterri; monitoraggio della fauna

- Ci sono diversi progetti in corso in tal senso, alcuni nuovi (mitigazione elettrodotti a tutela dell'avifauna), altri in continuità con quelli già sopra elencati

- Approfondire le conoscenze sulla qualità e lo stato di conservazione di alcuni bacini lacustri. Ridurre l'impatto del traffico veicolare sulle specie faunistiche

- Oltre alle "tradizionali" attività per la tutela e la gestione, particolare attenzione si sta ponendo al recupero delle aree degradate e alla de-impermeabilizzazione e de-costruzione

Ricostituzione aree umide, tutela specie rare sia di anfibi che astacofauna, ricostituzione di habitat aperti per la tutela di teriofauna

- Progetti europei FESR ALCOTRA dedicati al monitoraggio e sensibilizzazione del pubblico su specie di interesse conservazionistico (Trota fario mediterranea e Salamandra di Lanza)

- Programma per la biodiversità: <https://sites.google.com/view/parcodeimulini/il-parco/natura/fauna-e-flora/relazione-2022>

- Cercare in ogni modo di aumentare la consapevolezza delle modificazioni ambientali in atto

- Proseguire nel percorso di gestione e pianificazione. Siamo un Ente di gestione di Aree protette, con Parchi naturali, Riserve naturali e Siti Natura 2000, per cui la gestione è complessa e multidisciplinare

- I progetti LIFE già descritti e nuovi progetti, come il LIFE Fresh, approvato ma non finanziato nel 2023, che sarà ripresentato nel 2024, per la conservazione delle paludi di acqua dolce. Inoltre, candideremo sul bando POR-FESR RECORE della Regione Emilia-Romagna alcuni importanti interventi di sistemazione idraulica, riconnessione ecologica, ripristino di habitat. L'Ente ha lanciato una "campagna per migliorare la campagna", al fine di diminuire l'utilizzo di sostanza chimiche in agricoltura, ma azioni di questo genere andrebbero sviluppate a livello territoriale ben più ampio

D33

Quali sono le azioni e le tematiche prioritarie sulle quali intervenire che proporreste per migliorare la tutela, la gestione e il ripristino della biodiversità nel Distretto del Po?

Risposte: 16

Risposte:

- Salvaguardia specie autoctone e gestione delle alloctone tenendo conto anche degli effetti procurati dal cambiamento climatico

- Incrementare le zone umide presenti nelle fasce goleinali
- Manutenzione e riqualificazione habitat acquatici; controllo scarichi in corpi idrici; realizzazione fasce tampone lungo reticolo principale e minore; miglioramento qualità acque meteoriche di dilavamento infrastrutture esistenti in scarico in corpi idrici
- Sensibilizzazione del pubblico sulle tematiche ambientali al fine di favorire l'accettazione dei progetti, interventi concreti per la rinaturalizzazione dei corpi idrici, efficientamento del sistema idrico integrato e irriguo
- Non saprei nello specifico, in generale occorre partire dal monitoraggio e dalla ricerca per poi stabilire le priorità. Le tematiche principali ritengo che riguardino la qualità dell'acqua, i fenomeni di dissesto, la presenza di specie alloctone
- Arrestare immediatamente il consumo di suolo e la sua continua impermeabilizzazione/artificializzazione; Approvare una moratoria sul rilascio di nuove concessioni per derivazioni a scopo idroelettrico; Innalzare le portate del DE (ex DMV) sulle concessioni idroelettriche già assentite; Attivarsi immediatamente nella realizzazione di "tetti solari" con installazione di pannelli fotovoltaici su tutte le superfici già edificate (con particolare riferimento ai capannoni industriali, artigianali e della logistica), anche mediante procedure di pubblico esproprio delle coperture; Procedere all'immediata bonifica dei siti inquinati, con successiva rinaturalizzazione; Vietare la caccia alla Pernice bianca su tutto l'arco alpino; Limitare alla sola "girata con cane limiere" il prelievo del cinghiale, vietando la "braccata"; Vietare l'ampliamento e la nuova realizzazione di comprensori e impianti sciistici, in considerazione del riscaldamento globale in atto. Tutelare le coste e le dune sabbiose; Vietare nuove trivellazioni per estrazione di combustibili fossili; Vietare l'ampliamento e la nuova realizzazione di allevamenti intensivi; Intensificare i controlli sugli spandimenti di liquami, promuovendo invece i digestori/biogas; Convertire le coltivazioni agricole destinate a biocombustibili a coltivazioni a scopo alimentare; Sostenere l'agricoltura biologica a scapito di quella convenzionale; Intensificare l'educazione ambientale nelle scuole e i corsi di aggiornamento e formazione sull'agro-ecologia
- Fermare l'urbanizzazione e il conseguente consumo di suolo. Favorire il ritorno alla naturalità dei corsi d'acqua
- A scala di distretto si ritiene fondamentale la messa in rete delle buone pratiche
- Un Piano di gestione delle aree lungo il Tanaro che preveda una ricostituzione degli ambienti goleinali e la tutela degli ambienti naturali nei confronti dell'agricoltura. L'applicazione della Restoration Law recentemente sottoscritta a livello europeo
- Limitare impatto dell'agricoltura in termini di uso dell'acqua e di sostanze chimiche

- Se il recupero ambientale è una priorità anche in vista della attuazione della Restoration Law Europea, dovrebbe esistere la possibilità per gli enti deputati alla tutela di acquisire terreni su cui operare, anche sotto forma di espropri per pubblica utilità. Parallelamente dovrebbero essere implementati gli strumenti di incentivazione per il mantenimento e recupero di habitat sui terreni privati

1. riqualificazione fluviale e perifluviale nell'ambito di tutti gli interventi programmati;
2. l'uso sostenibile del reticolo idrico minore e di bonifica in ambiti agricoli anche ai fini della biodiversità;
3. la progettazione, la gestione e la manutenzione condivisa dei beni comuni con l'ampia partecipazione dei soggetti del territorio

- Avviare una pianificazione territoriale di lungo periodo che possa proporre soluzioni adattative "nature based"
 - Reti ecologiche (art. 10 Dir. 92/43/CEE), miglioramenti ambientali, adozione di un regolamento per l'applicazione del PAN nazionale sui pesticidi, miglioramento ambientale e strutturale(naturalità) dei corpi idrici
 - Migliorare la qualità delle acque, diminuendo nutrienti e inquinanti di origine agricola. Aumentare la quantità di acqua dolce presso le foci del Po, dei fiumi appenninici, dei canali di bonifica, in ogni periodo dell'anno, conservandola nell'entroterra, anziché buttandola a mare il più rapidamente possibile, quando disponibile (anche incentivando la risicoltura biologica, ad esempio, per non perdere produzione agricola). Aumentare la disponibilità di habitat naturali nel contesto antropizzato, riconvertendo le aree agricole, a partire da quelle meno produttive (es. terreni costieri) o da quelle di proprietà pubblica (es. golene fluviali), sia con habitat naturali primari (boschi, zone umide), sia secondari (es. prati da sfalcio e pascoli, siepi perimetrali). Contrastare l'erosione costiera e la perdita di ecosistemi litoranei. Attuare piani di eradicazione o controllo delle specie aliene

D34

Quali sono gli strumenti di cui avreste bisogno per effettuare o collaborare alla realizzazione di interventi di ripristino o conservazione e alla loro gestione nel tempo?

Risposte: 17

Risposte:

- Maggiori disponibilità economiche e potenziamento della struttura organizzativa dell'ente

- Possibilità di avere, oltre alle risorse finanziarie per effettuare gli interventi, anche quelle per la gestione ordinaria e manutenzione negli anni degli interventi effettuati. Avere maggiori risorse per effettuare attività di sensibilizzazione e comunicazione (rete natura 2000, perché ci sono divieti, norme di comportamento)

- Disponibilità economiche

- Per la conservazione nel tempo, strumenti finanziari, bandi che finanzino non solo le opere ma anche i relativi piani di manutenzione. Per il miglioramento delle acque dei corpi idrici, norme/regolamenti che definiscano obblighi di trattamento sia per nuove opere che interventi manutentivi

- Oltre a risorse economiche, una rete strutturata tra enti competenti e soggetti gestori per la collaborazione in interventi su ampia scala sulla base di obiettivi condivisi

- Risorse finanziarie e umane, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di effettuare numerosi interventi puntuali e ripetuti nel tempo in grado di conservare habitat a rischio di trasformazione

- Formare gli amministratori e i dirigenti in materie naturalistiche, ambientali, paesaggistiche, agro-ecologiche, climatologiche e sulle relazioni tra ambiente e salute

- Finanziamenti certi

- Maggior personale

- Denaro e disponibilità di collaborazione da parte dei Comuni

- Disponibilità di terreni, personale tecnico specializzato nei progetti di recupero ambientale

- Abbiamo bisogno di AIPO e Contratti di fiume delle Regioni opportunamente potenziati per monitorare, gestire, progettare in modo partecipato e integrato, realizzare e manutenere le opere multifunzionali. Abbiamo bisogno di facilitatori che aiutino gli attori del territorio in particolare gli agricoltori a progettare e usufruire dei contributi della PAC con valenza anche ambientale per invertire il declino della biodiversità in ambito agricolo

- Apertura mentale degli interlocutori

- Personale, collaborazione di esperti e Università, volontà politica e coordinamento Autorità competenti

- Finanziamenti dedicati. Sostegno da parte degli Enti sovraordinati. Sviluppo di attività su larga scala territoriale, in rete con gli altri Enti del territorio

D35

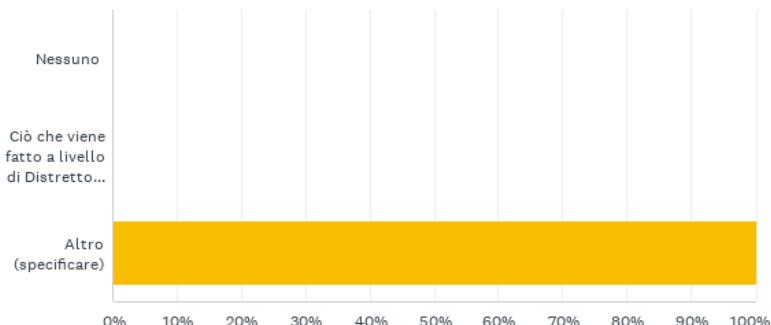
Conoscete i Pagamenti per i Servizi Ecosistemici e Ambientali? E se sì, li avete usati? Li usereste? Vorreste saperne di più?

Risposte: 18

Sì, li conosco e li usiamo	7
Sì, li conosco	6
Vorrei saperne di più	7
No, non li conosco	1
In particolare:	
Sì, gestione del progetto "Crediti di sostenibilità"	
Sì, stiamo sviluppando la certificazione FSC	
Conosciuti. Sviluppato un progetto per sperimentarne l'applicazione in ambito agricolo e pastorale	
Sì, anche sulla base degli ultimi indirizzi illustrati da Regione Piemonte, si ritiene che l'applicazione dei SE possa essere utile nella pianificazione e nel soddisfacimento di necessità secondo Nature Based Solutions	
Sì li useremo per la redazione di piani d'area	
Sì, come parco stiamo sviluppando degli studi nel merito	
Sì, conosciamo l'esperienza dell'Appennino Tosco Emiliano e una delle idee è di replicarla in futuro sul territorio	
Sì li abbiamo usati per ripristinare e manutenere un sentiero in aree agricole di proprietà privata. Amplieremmo l'uso in presenza di ulteriori risorse finanziarie e di facilitatori che sviluppano accordi di cooperazione a livello di territorio per massimizzare gli impatti	
Li conosciamo; è in programma un percorso in tal senso	
Alcuni proprietari privati di valli salmastre hanno commissionato uno studio per la valutazione dei servizi ecosistemici resi dalle lagune per la cattura del carbonio. È nota e pubblicata su numerose riviste scientifiche l'efficacia dei canneti per la cattura del carbonio, che è molto maggiore rispetto a quella dei boschi. Un altro importante servizio ecosistemico delle zone umide è legato alla ritenzione delle acque in caso di piene e, per questo, sono in corso un paio di progetti Interreg che vedono coinvolto il Parco, finalizzati a valutare e sviluppare strategie in tal senso. Useremmo volentieri pagamenti per i servizi ecosistemici delle aree naturali del Parco (anche altri oltre a quelli evidenziati, ad esempio come quelli immediatamente intuibili ossia il turismo naturalistico e la produzione ittica).	

D36**Quali benefici ritenete di poter trarre da un progetto, a livello di Distretto, che si propone di migliorare la tutela, la gestione e il ripristino della biodiversità nel Distretto del Po?**

Risposte: 17



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE	
Nessuno	0.00%	0
Ciò che viene fatto a livello di Distretto non ha ricadute sulla mia area protetta	0.00%	0
Altro (specificare)	100.00%	17
TOTALE		17

Altro (specificare):

- Benefici indiretti di cui potrebbe beneficiare anche il fiume Oglio;
- Le aree gestite dall'Ente sono nel tratto più a occidente del bacino ma sicuramente si potrebbero avere alcuni benefici;
- Miglioramento della biodiversità tra territori limitrofi;
- Riteniamo gli interventi a scala di distretto utilissimi anche a livello locale;
- Best practice cui ispirarsi, progetto cui aderire, coinvolgimento di attori e soggetti sovralocali;
- Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario e aumento della qualità degli ecosistemi nei territori in gestione;
- In generale interventi di miglioramento della biodiversità hanno ricadute positive sul territorio, se non in modo diretto, anche favorendo i collegamenti ed i corridoi di passaggio che consentono lo spostamento delle specie;
- La tutela della biodiversità non ha confini: ogni progetto che la promuove ha ricadute positive ovunque;
- Migliorare le connessioni ecologiche per le specie e gli habitat;
- Massimizzare le ricadute positive delle azioni puntuali condotte. ragionare a scala vasta per sviluppare sinergie e strategie più efficaci;
- Tutto ciò che viene fatto su larga scala poi ricade anche sul piccolo;
- Grandi benefici se si ricomprende anche l'area del Tanaro;
- Vedere tutelata anche la biodiversità e gli ecosistemi delle Valli che sono sorgenti del Fiume Po (vedi Valle del Chiese e fiume Chiese e Oglio);
- Un coordinamento delle azioni a livello di distretto ritengo sia un beneficio;

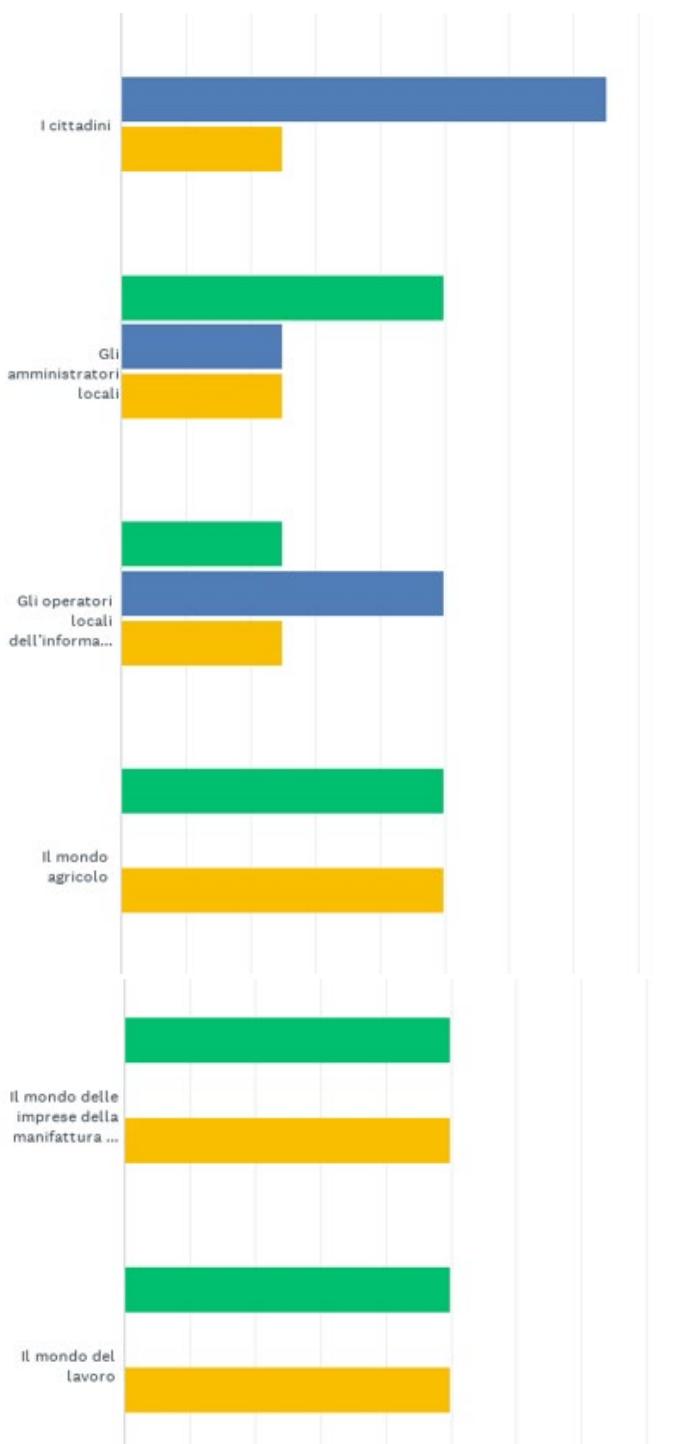
- In particolare, benefici per ottenere cambiamenti a livello locale nella dimensione metodologica, relazionale e sociale. Questi cambiamenti potrebbero produrre di riflesso importanti ricadute locali anche sulla biodiversità;
- Le aree protette nel Delta necessitano anche di interventi di difesa costiera;
- Collegare le aree montane appenniniche alle aree pianiziali - con attenzione alla diffusione di specie esotiche invasive;
- Riteniamo che solo i progetti a livello di distretto possano essere efficaci per problemi come l'inquinamento idrico e la mancanza di acqua dolce.

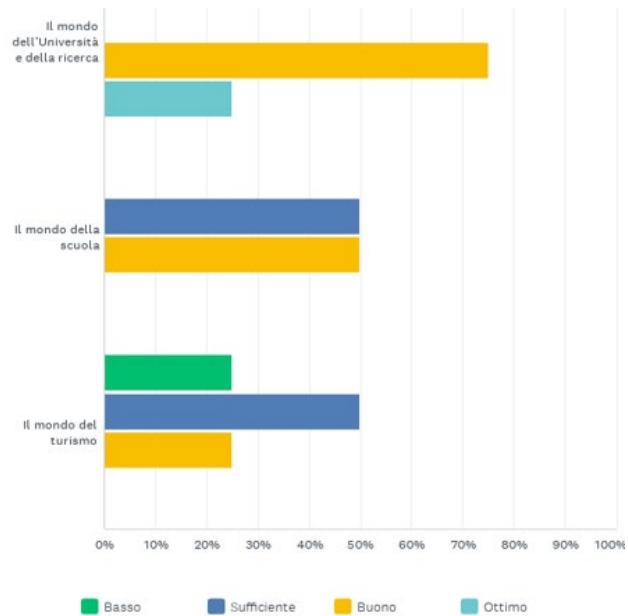
ASSOCIAZIONI

D37

Nei territori del Distretto del Po dove operate in materia di biodiversità, che livello di interesse riscontrate fra:

Risposte: 4





	BASSO	SUFFICIENTE	BUONO	OTTIMO	TOTALE
I cittadini	0.00% 0	75.00% 3	25.00% 1	0.00% 0	4
Gli amministratori locali	50.00% 2	25.00% 1	25.00% 1	0.00% 0	4
Gli operatori locali dell'informazione	25.00% 1	50.00% 2	25.00% 1	0.00% 0	4
Il mondo agricolo	50.00% 2	0.00% 0	50.00% 2	0.00% 0	4
Il mondo delle imprese della manifattura e dei servizi	50.00% 2	0.00% 0	50.00% 2	0.00% 0	4
Il mondo del lavoro	50.00% 2	0.00% 0	50.00% 2	0.00% 0	4
Il mondo dell'Università e della ricerca	0.00% 0	0.00% 0	75.00% 3	25.00% 1	4
Il mondo della scuola	0.00% 0	50.00% 2	50.00% 2	0.00% 0	4
Il mondo del turismo	25.00% 1	50.00% 2	25.00% 1	0.00% 0	4

D38

Quali sono le azioni prioritarie che proporreste per migliorare la conservazione, tutela e valorizzazione della biodiversità e degli ecosistemi, per ciascuno dei seguenti tre aspetti: tutela, gestione e ripristino della biodiversità nel Distretto del Po? (indicare massimo 5 azioni)

Risposte: 3

Risposte:

AZIONE 1

- Rinaturalazione
- Formazione e informazione diffusa a tutti i livelli
- Implementare contratti di fiume tra i diversi stakeholders che a diverso titolo possono incidere sulla biodiversità

AZIONE 2

- Manutenzione ecologica del territorio
- Individuazione priorità d'intervento

AZIONE 3

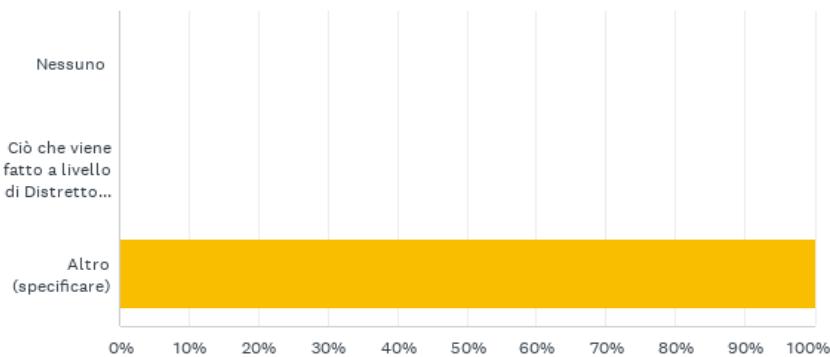
- Tutela
- Individuazione tempi e risorse

AZIONE 4

- Monitoraggio
- Verifica puntuale dello stato di biodiversità del fiume

D39**Quali benefici ritenete di poter trarre da un progetto, a livello di Distretto, che si propone di migliorare la tutela, la gestione e il ripristino della biodiversità nel Distretto del Po?**

Risposte: 3



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Nessuno	0.00% 0
Ciò che viene fatto a livello di Distretto non ha ricadute sulle mie attività	0.00% 0
Altro (specificare)	100.00% 3
TOTALE	3

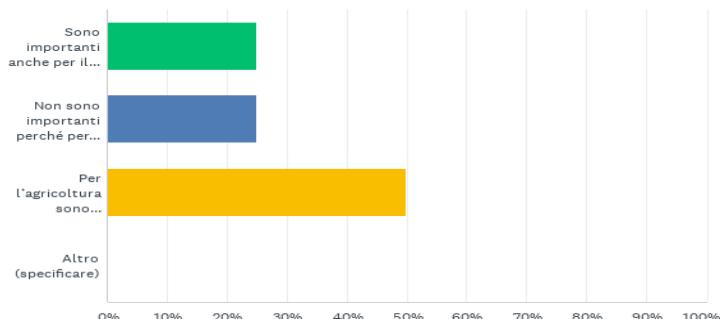
Altro (specificare):

- È indispensabile agire a scala vasta, però senza avere idea del progetto che si intende proporre come si fa a rispondere? A sentire alcune categorie la "bacinizzazione" del Po avrebbe ricadute positive pure sulla biodiversità ma è ovvio che da un progetto del genere non ci possono essere seri benefici per la biodiversità;
- Benessere diffuso a seguito tutela biodiversità;
- Maggiore tutela sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee;

MONDO AGRICOLO

D40**Ritenete che le misure per tutelare, gestire e ripristinare la biodiversità:**

Risposte: 4



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Sono importanti anche per il presente e il futuro dell'agricoltura, per la fertilità dei suoli, per la qualità delle acque, per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, per la qualità e la reputazione dei prodotti agricoli	25.00% 1
Non sono importanti perché per l'agricoltura sono più importanti e urgenti altre priorità: quelle relative alle produzioni agricole e al reddito dei coltivatori	25.00% 1
Per l'agricoltura sono importanti, sullo stesso piano, la produzione e il reddito e la tutela, la qualità ecologica e la biodiversità	50.00% 2
Altro (specificare)	0.00% 0
TOTALE	4

D41**Quali sono le azioni e le tematiche prioritarie sulle quali intervenire che proporreste per migliorare la tutela, la gestione e il ripristino della biodiversità nel Distretto del Po?**

Risposte: 4

Risposte:

- Aumento del numero dei depuratori attivi nei comuni e maggiore attenzione alla qualità dei loro scarichi per ridurre i carichi inquinanti
- Equilibrio tra biodiversità in alveo e biodiversità nei territori dipendenti dal prelievo. Analisi dei trade-off socioeconomici. Valutazione dell'efficacia delle azioni considerando fattori pressori primari non controllabili e inevitabili cambi ecosistemi. Creazione Hot spots biodiversità in rete stoccaggio territoriale
- Creazione distretto biologico ai sensi L. 23/2022
- Salvaguardia di filiere strategiche come quella del pioppo; maggiore concertazione e condivisione

D42

Quali sono gli strumenti di cui avreste bisogno per effettuare o collaborare alla realizzazione di interventi di ripristino o alla loro gestione nel tempo?

Risposte: 4

Risposte:

- Le singole aziende agricole non possono farsi carico della realizzazione di interventi di ripristino e/o della loro gestione nel tempo. Bisogna trovare soluzioni da realizzare in collaborazione con i Consorzi di Bonifica che sono più strutturati per poter effettuare eventuali interventi
- Coperture finanziarie adeguate all'ambizione. Garanzia di accesso alla quota di risorsa indispensabile per la produzione agroalimentare
- Un ambito progettuale, organizzativo e economico quale quello di un progetto cofinanziato con risorse pubbliche
- Trasferimento tecnologico; ricerca studi indipendenti; agricoltura rigenerativa; tavoli di confronto

D43

Conoscete i Pagamenti per i Servizi Ecosistemici e Ambientali? E se sì, li avete usati? Li usereste? Vorreste saperne di più?

Risposte: 4

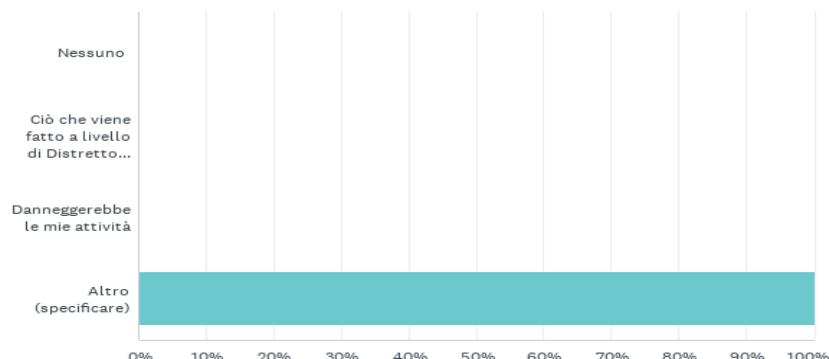
Risposte:

- L'agricoltura da sempre fornisce servizi ecosistemici che purtroppo ad oggi non vengono riconosciuti e pagati quali, ad esempio, il rimpinguamento delle falde grazie all'irrigazione delle colture irrigue e alla coltura del riso. L'agricoltura, inoltre, tramite l'applicazione delle misure agroambientali della Pac, ha contribuito e contribuisce a disegnare la bellezza del paesaggio incrementando e proteggendo la biodiversità
- Sì. Il settore della gestione dell'acqua in agricoltura ne produce svariati. Il mancato riconoscimento dei servizi ecosistemici prodotti dal settore ne blocca il pagamento
- Sì, li utilizzano le imprese del settore biologico che rappresentiamo
- Li conosco ma non vengono al momento utilizzati anche se sarebbero utili

D44

Quali benefici ritenete di poter trarre da un progetto, a livello di Distretto, che si propone di migliorare la tutela, la gestione e il ripristino della biodiversità nel Distretto del Po?

Risposte: 4



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Nessuno	0.00% 0
Ciò che viene fatto a livello di Distretto non ha ricadute sulle mie attività	0.00% 0
Danneggerebbe le mie attività	0.00% 0
Altro (specificare)	100.00% 4
TOTALE	4

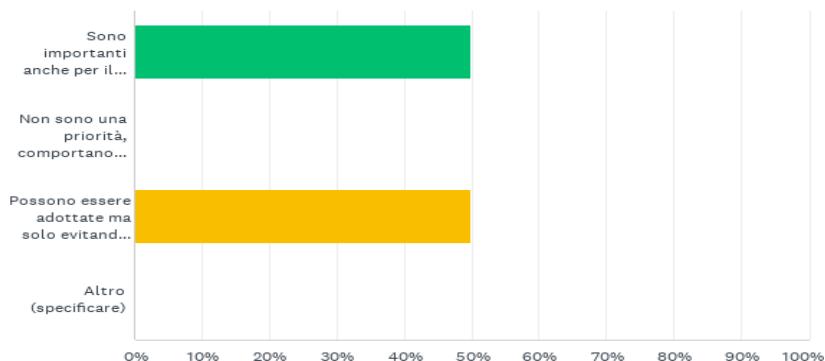
Altro (Specificare):

- Un progetto mirato, condiviso e con una valutazione economica della sua ricaduta e sui benefici attesi sul settore agricolo potrebbe essere interessante, viceversa un progetto non strutturato, privo di pianificazione e di una gestione nel lungo periodo (comprensiva dei costi di mantenimento dell'intervento) potrebbe addirittura essere controproducente per le attività agricole che sono svolte nelle aree limitrofe al fiume Po;
- Stante la struttura del MAB Po Grande molto dipende da come saranno sviluppate le attività pilota. Dalle schede progettuali l'impatto sul settore non appare rilevante in senso positivo, mentre sono da chiarire potenziali ricadute negative dirette ed indirette. Il progetto manca di una analisi estesa degli impatti e dei trade-off;
- Essere coinvolti nel progetto per le attività relative al settore biologico;
- I benefici ci saranno se si riuscirà a rispondere in modo equilibrato alle diverse esigenze di tutela ambientale e di tenuta e sviluppo del sistema agricolo.

MONDO ECONOMICO

D45**Ritenete che le misure per tutelare, gestire e ripristinare la biodiversità:**

Risposte: 2

**OPZIONI DI RISPOSTA****RISPOSTE**

Sono importanti anche per il presente e il futuro dell'economia, per la sostenibilità ecologica e per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici	50.00%	1
Non sono una priorità, comportano oneri e costi economici dannosi per l'economia	0.00%	0
Possono essere adottate ma solo evitando oneri economici rilevanti, prestando maggiore attenzione al rapporto costi/benefici anche economici	50.00%	1
Altro (specificare)	0.00%	0
TOTALE		2

D46**Quali sono le azioni e le tematiche prioritarie sulle quali intervenire che proporreste per migliorare la tutela, la gestione e il ripristino della biodiversità nel Distretto del Po?**

Risposte: 2

Risposte:

- Un esempio è rappresentato da un maggiore focus sugli insetti impollinatori
- Tutela e rinaturalizzazione suoli, implementazione corridoi ecologici

D47**Quali sono gli strumenti di cui avreste bisogno per effettuare o collaborare alla realizzazione di interventi di ripristino o alla loro gestione nel tempo?**

Risposte: 1

Risposte:

- Banche dati facilmente accessibili

D48 Conoscete i Pagamenti per i Servizi Ecosistemici e Ambientali? E se sì, li avete usati? Li usereste? Vorreste saperne di più?

Risposte: 2

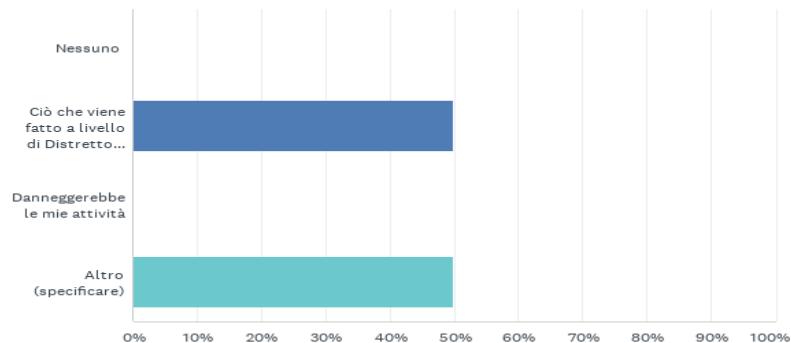
Risposte:

Sarebbe auspicabile avere qualche maggiore informazione su qualche caso applicativo

- Conosciamo, approfondiremmo con interesse

D49 Quali benefici ritenete di poter trarre da un progetto, a livello di Distretto, che si propone di migliorare la tutela, la gestione e il ripristino della biodiversità nel Distretto del Po?

Risposte: 2



Altro (specificare):

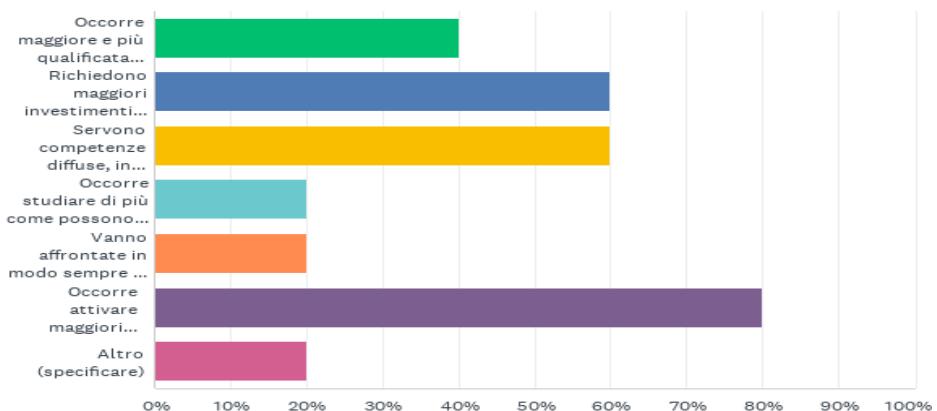
- Scalabilità, efficacia.

MONDO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

D53

Ritenete che le misure volte a tutelare, gestire e ripristinare la biodiversità (indicare massimo 3 opzioni):

Risposte: 5



OPZIONI DI RISPOSTA	RISPOSTE
Occorre maggiore e più qualificata informazione affinché siano più chiare e urgenti	40.00% 2
Richiedono maggiori investimenti in studi e ricerche per essere rese più incisive	60.00% 3
Servono competenze diffuse, in quantità e qualità adeguate	60.00% 3
Occorre studiare di più come possono beneficiare delle innovazioni tecnologiche	20.00% 1
Vanno affrontate in modo sempre più multidisciplinare e integrato	20.00% 1
Occorre attivare maggiori strumenti economici e fiscali	80.00% 4
Altro (specificare)	20.00% 1
Totale rispondenti: 5	

Altro (specificare):

- Occorre dare continuità agli aspetti legati alla conoscenza, tutela e ripristino della biodiversità, sia approfondendo gli studi di base, sia perseguiendo strategie gestionali e di tutela di lungo periodo.

D54

Eventuali ulteriori osservazioni

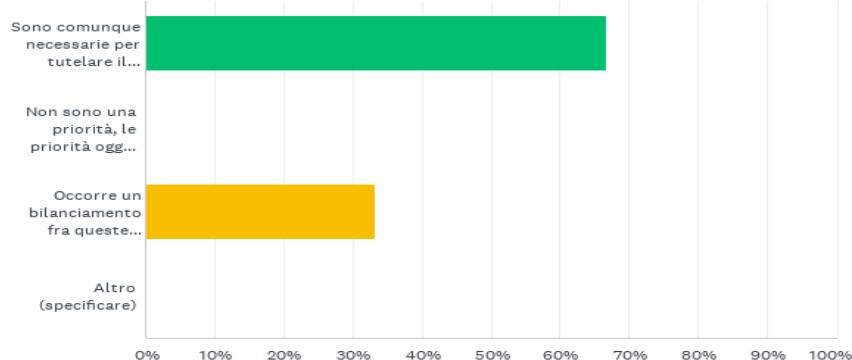
Risposte: 1

- Bisogna scendere sul territorio ed indicare a livello locale priorità di intervento (aree, tipologie, tempistiche, modalità).

MONDO DEL LAVORO

D50**Ritenete che le misure per tutelare, aumentare e ripristinare la biodiversità:**

Risposte: 3

**OPZIONI DI RISPOSTA****RISPOSTE**

Sono comunque necessarie per tutelare il benessere dei cittadini e delle future generazioni	66.67%	2
Non sono una priorità, le priorità oggi sono altre: l'occupazione, la qualità del lavoro e il livello delle retribuzioni	0.00%	0
Occorre un bilanciamento fra queste misure per la biodiversità e la tutela dei redditi e del lavoro	33.33%	1
Altro (specificare)	0.00%	0
TOTALE	3	

D51**Quali sono le azioni e le tematiche prioritarie sulle quali intervenire che proporreste per migliorare la tutela, l'aumento e il ripristino della biodiversità nel Distretto del Po?**

Risposte: 3

Risposte:

- Conoscenza e formazione della biodiversità nelle scuole
- Tra le azioni propedeutiche il coinvolgimento della società civile, dei corpi intermedi per una corretta ed efficace informazione sullo stato dell'arte, su obiettivi prioritari e sicuramente evidenziando le interconnessioni tra i temi: ambiente-salute-lavoro
- Come Sindacato non intendiamo astenerci dal continuare a lavorare costantemente al fianco del Governo e delle Istituzioni, per cercare di pianificare insieme un futuro diverso, sostenibile, più attento al lavoro e alla tutela dell'ecosistema. Ma affinché ci siano intenti condivisi, serve una volontà politica comune che consenta di procedere tutti nella stessa direzione, svolgendo così un'azione di vigilanza e di costante partecipazione, perché ci siano diritti realmente garantiti e protetti per ognuno

D52

Quali sono gli strumenti di cui avreste bisogno per effettuare o collaborare alla realizzazione di interventi di ripristino o alla loro gestione nel tempo?

Risposte: 3

Risposte:

- Competenze e strumenti appropriati per divulgare l'importanza della biodiversità

- Protocolli di intesa

- Riteniamo che sia fondamentale avviare, anche per il ripristino della biodiversità nel Distretto del Po, un serio dialogo e una fattiva collaborazione con il Governo, le istituzioni e gli enti locali. Tale dialogo, infatti, è ciò di cui abbiamo avvertito la mancanza in molte altre occasioni similari (non ultima la revisione del PNIEC) e vorremmo, pertanto, che un'azione di ripristino della biodiversità nei territori bagnati dal Po non costituisse l'ennesima occasione persa per un confronto collaborativo con le autorità preposte alla governance degli stessi territori e il Sindacato
